

No al raddoppio

Il SEV sta preparando una giornata di azione

Pagina 3



Accordo pericoloso e segreto

Il sindacato VPOD ha indetto un convegno per informare e discutere dell'accordo TISA, che ha confermato i suoi molti lati negativi.

pagina 5

Symova assicura le indennità

La cassa pensioni Symova ha deciso che anche le indennità ricorrenti devono rientrare nello stipendio assicurato

Pagina 4

Il ranking di SEV e Syndicom traccia un bilancio delle votazioni in Consiglio nazionale

Con noi o contro di noi?

L'analisi delle votazioni in Consiglio nazionale dimostra in modo chiaro come il partito che più spesso sostiene le posizioni del SEV e di Syndicom sia quello socialista, mentre l'UDC si pone agli antipodi.

L'arco colorato scaturito da questa analisi va dal rosso vivo del PS al verde smorto dell'UDC e i due blocchi si dimostrano piuttosto compatti. Questo il risultato del primo studio congiunto tra SEV e Syndicom, commissionato per fornire un aiuto ai propri associati nella scelta dei Parlamentari da eleggere. Un aiuto non basato su raccomandazioni, dichiarazioni o proclami, ma su fatti concreti.

pmo



Dossier alle pagine 9 sino a 12

Il responso individua tre blocchi ben distinti, con l'UDC che si distanzia in modo netto dagli altri.

Per un'Europa sociale

L'«Idea Europa» ha perso per strada molte delle sue componenti. È la constatazione espressa dal sindacalista lussemburghese Guy Greivelding nella sua intervista a *contatto.sev*, che si impegna per rilanciare il dialogo sociale nell'ambito del trasporto ferroviario e in favore di un riconoscimento del trasporto ferroviario quale componente del trasporto pubblico.

Intervista alle pagine 6 e 7

«Previdenza 2020»: gli Stati puntano ad un compromesso e rinforzano l'AVS

Rendite più alte per addolcire la pillola

■ Il Consiglio degli Stati ha confermato la riduzione del tasso di conversione, che serve a determinare l'importo della rendita di cassa pensioni. Per la parte obbligatoria, ossia per uno stipendio sino a 84 600 franchi (stato 2015), la rendita dovrebbe abbassarsi del 12%, con conseguenze negative anche per la parte sovraobbligatoria. La camera alta ha pure confermato l'innalzamento del-

l'età pensionistica delle donne, nonostante i salari più bassi e lo svolgimento dei lavori domestici le penalizzino già anche dal punto di vista previdenziale. Per popolazione e sindacati si tratta di due rospi difficili da inghiottire. Il Consiglio degli Stati se ne è reso conto e propone alcune compensazioni, che non si limitano al secondo pilastro, in quanto in questo modo avrebbero

messi sotto eccessiva pressione i bassi redditi e le piccole e medie imprese. Il Consiglio degli Stati ha quindi optato per un aumento delle rendite AVS.

IN BREVE

Più merci sui binari

■ Nel primo semestre 2015, la ferrovia ha incrementato la propria quota nel trasporto di merci attraverso le Alpi rispetto alla strada, raggiungendo il 69,2 per cento. È il valore più alto mai rilevato dall'introduzione della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni nel 2001 e del limite delle 40 tonnellate. Nonostante la difficile situazione economica che perdura soprattutto in Italia, il franco forte e i bassi prezzi del diesel, il volume delle merci che hanno valicato le Alpi su rotaia è ulteriormente aumentato. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la ferrovia ha trasportato il 2,4 per cento di merci in più, a fronte di una riduzione del 3,8 per cento delle merci transitate su strada.

Personale federale sulle barricate

■ Il Consiglio federale intende risparmiare 30 milioni di franchi l'anno sul personale della Confederazione, tagliando gli aumenti di stipendio per il 2016, riducendo le progressioni salariali del 2%, tagliando sui premi di fedeltà e la partecipazione del datore di lavoro alla rendita ponte, sopprimendo posti per il 2017 e introducendo un sistema salariale privo di ogni progressione regolare. Le associazioni del personale hanno lanciato una petizione di protesta, in cui chiedono il ritiro dei provvedimenti e un impegno del governo a difesa delle continue diffamazioni del personale.

Lotta organizzata

■ Gli autisti di autocarro della Posta assieme al sindacato Syndicom, hanno promosso un'azione di protesta dal 25 settembre contro il progetto di esternalizzare i trasporti degli invii. Questi 180 collaboratori potrebbero perdere il loro posto di lavoro ed essere sostituiti da impiegati di altre aziende esterne.

Nel primo semestre, le FFS hanno fatto registrare un'ulteriore crescita

Più passeggeri, meno merci

Le cifre delle FFS mostrano una tendenza in ascesa, anche se, come spesso negli ultimi anni, limitata ai settori viaggiatori e immobili.

I conti semestrali riportano un aumento del traffico viaggiatori e dell'utile. È cresciuto ulteriormente il traffico dei pendolari, tanto che ormai in un giorno feriale normale le FFS trasportano circa 1,3 milioni di passeggeri.

Circostanze difficili

Nel loro comunicato, le FFS parlano comunque di un «semestre impegnativo» per diversi aspetti: il deragliamento di Dailens, la necessità di lavori di manutenzione e di ampliamento della rete da svolgere senza interrompere l'esercizio, le condizioni meteo poco favorevoli (inverno rigido, inondazioni, canicola) nonché perturbazioni degli impianti e al materiale rotabile. Tutto ciò ha portato ad un lieve peggioramento degli indici di puntualità e di soddisfazione dell'utenza. Inoltre, indicano perdite per 44 milioni, attribuite al rafforzamento del franco svizzero e che hanno afflitto soprattutto il settore Cargo.

Le FFS manifestano pure un certo pessimismo: «le premesse di una deindustrializzazione in alcuni settori si sono intensificate e vi è quindi il timore di una continua erosione dei volumi di trasporto e, di conseguenza, di una riduzione dei margini».

Queste previsioni delle FFS sono in netto contrasto con quelle appena pubblicate dal servizio di informazione Litra, che parlano di una netta crescita del settore merci. Il pessimismo manifestato dalle FFS le induce ad aggiungere che «sarà necessario implementare ulteriori misure per incrementare la competitività e la fidelizzazione della clientela a lungo termine, così come modifiche strutturali». Un annuncio che non può che preoccupare i sindacati.

La canicola ha fatto soffrire (anche) le FFS



La canicola ha fatto soffrire (anche) le FFS

E il personale?

I sindacati sono pure preoccupati dal fatto che le FFS, nel loro comunicato stampa, lungo diverse pagine, siano riuscite a non citare in alcun modo il personale, né come parte attiva determinante per il funzionamento dell'azienda, ma nemmeno come cifra a corredo delle tabelle con i risultati semestrali. L'unica eccezione riguarda la spiegazione del maggior utile nel traffico viaggiatori, da ricondurre «ai maggiori ricavi del traffico e alle minori spese per il personale». In altre parole, grazie all'en-

simo aumento di produttività.

In prospettiva, le FFS indicano la necessità di maggiori fondi per la manutenzione e l'ampliamento delle rete. D'altra parte, la digitalizzazione del mondo del lavoro potrebbe dare un contributo per abbassare la domanda nei momenti di punta, contenendo così i costi di ampliamento.

Le FFS concludono poi indicando di essere «tenute a ridurre i crescenti costi globali del sistema ferroviario e a verificare i concetti di offerta», senza peraltro spiegare in alcun modo queste affermazioni. **pmo**

Legge sul trasporto merci

Un bilancio a tinte fosche

La nuova legge rilancia le aspirazioni di liberalizzazione, che UE e Svizzera fanno a gara a soddisfare.



Sconfitta per i paladini della liberalizzazione

Il primo dibattito al nazionale ha visto prevalere i sostenitori della liberalizzazione. Il Consiglio degli Stati si è per contro rivelato più conciliante ed ora anche il Nazionale si è allineato sulla posizione sostenuta anche dal SEV: le FFS devono continuare ad offrire il trasporto delle merci. Nel dibattito era sorta un'altra di-

vergenza, con il Nazionale che ha chiesto di esternalizzare FFS Cargo, trasformandola in un'azienda autonoma. Anche in questo caso, il Consiglio degli Stati ha buttato acqua sul fuoco e ha modificato la proposta, nel senso di chiedere un rapporto su vantaggi e svantaggi dal punto di vista economico, politico e di gestione dei vari regimi di proprietà. Anche in questo caso, il nazionale si è allineato sulla proposta degli Stati.

Le lacune della nuova legge

Sin dall'inizio, il SEV aveva indicato alcune condizioni che la nuova legge doveva rispettare: 1. il trasporto merci deve rimanere parte dell'offerta di base;

2. la legge deve definire obiettivi di trasferimento; 3. l'abbandono del vincolo di redditività e il mantenimento della possibilità di erogare sussidi laddove giustificati, anche dalla spietata concorrenza stradale. Condizioni che purtroppo non sono state riprese nella legge.

Giudizio: insufficiente

I sindacalisti al Consiglio nazionale non approvano la nuova legge. La lotta per i posti di lavoro continua.

FFS Cargo ha capito la portata dei cambiamenti introdotti dalla nuova legge?

Philipp Hadorn, consigliere nazionale PS/SO e segretario SEV

Comitato SEV

Lotta al Gottardo

Il 28 febbraio, dovremo probabilmente votare sul raddoppio della galleria autostradale al San Gottardo. Il SEV vi si sta preparando.

La votazione sul raddoppio della galleria autostradale al San Gottardo sarà uno dei momenti culminanti della vita politica del prossimo anno. La data verrà fissata dal Consiglio federale solo a fine ottobre, ma tutto lascia pensare che saremo chiamati alle urne il 28 febbraio prossimo. Il SEV, d'intesa con il comitato referendario, sta organizzando una propria giornata di azione il 2 febbraio, in cui vuole dare un proprio segnale chiaro.

Il SEV combatte questo progetto stradale, in quanto risulterà in concorrenza con la linea ferroviaria di base e in contrasto con la politica di trasferimento. Ulteriori indicazioni seguiranno a tempo debito.

pmo

IL COMITATO IN BREVE

■ Il comitato ha approvato lo **scioglimento della sezione** LPV Sargans-Buchs-Coira, che da tempo non riusciva più a costituire un comitato. I membri passano a far parte della sezione LPV della Svizzera nordorientale.

■ Il comitato ha nominato formalmente il 37enne Vivian Bologna a **redattore di contact.sev**. Bologna svolge questo compito da due anni e sta portando a termine una formazione nel campo della comunicazione aziendale.

■ La commissione permanente per la **revisione degli statuti SEV** è stata completata con la nomina di Hanspeter Eggenberger, presidente centrale RPV, Peter Käppler, presidente centrale AS e Eugenio Tura, della commissione migrazione.

La commissione, presieduta da Barbara Spalinger, conta così sette membri.

■ La **cassa pensioni del personale SEV** si adegua alle «raccomandazioni vincolanti» del suo esperto legale, adottando provvedimenti per consolidare la propria situazione finanziaria a lungo termine: introduzione delle tavole generazionali, abbassamento del tasso tecnico e aumento dal 2016 del 2 per cento del contributo di risparmio a carico di datore di lavoro e dipendente.

EDITORIALE

Arrivano le elezioni!

Ne sentiamo parlare, vediamo manifesti, ne leggiamo sui giornali. Il 18 ottobre, gli aventi diritto di voto dovranno rinnovare il Consiglio nazionale e quello degli Stati. Si tratta di un'elezione importante, con conseguenze di ampia portata per i prossimi quattro anni, per cui come cittadine e cittadini, ma anche come sindacaliste e sindacalisti dovremmo sentirci in dovere di partecipare.

Per facilitarci la scelta, il SEV, come aveva già fatto quattro anni fa, ha stabilito un ranking, determinato sulla base dei voti espressi dalle nostre e dai

«Dobbiamo interessarci di chi dichiara di prendere a cuore i nostri problemi!»

Giorgio Tuti, Presidente SEV

nostri Parlamentari su temi che ci riguardano da vicino. Tra questi, ricordo il progetto FAIF per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria, la decisione sul raddoppio della galleria autostradale del Gottardo e la revisione della legge sul trasporto merci.

Il ranking dovrebbe aiutarci a considerare questi partiti che sostengono le nostre rivendicazioni. Le sue indicazioni sono chiarissime e vengono presentate in dettaglio nelle pagine centrali di questo numero. Val quindi la pena di esaminarlo, dato che la posta in gioco è molto importante. Nei prossimi quattro anni, il Parlamento dovrà occuparsi ancora di questioni molto importanti per noi.

Basti pensare alla riforma in corso del sistema pensionistico, nell'ambito della quale verrà determinato se l'AVS viene rafforzata o indebolita; se vi sarà finalmente il più che dovuto aumento delle rendite e se potremo continuare ad andare in pensione a 65 anni oppure no. Il ranking può aiutarci a trovare la risposta giusta a queste domande.

Secondo i suoi statuti, il SEV è indipendente in materia politica. Un'affermazione importante, giusta e da mantenere come tale. Ciò non significa però che il SEV debba essere neutrale ed evitare di occuparsi di chi sarà chiamato a decidere delle nostre rivendicazioni nei quattro anni a venire. Per questo, colleghe e colleghi, vi abbiamo messo a disposizione questo ranking.

Per dirla in altre parole: dobbiamo interessarci di chi dichiara di prendere a cuore i nostri problemi.



Modifica regolamentare per la Fondazione collettiva di previdenza Symova

Assicurare le indennità regolari

La fondazione collettiva Symova introduce nel 2016 l'obbligo di assicurazione per tutte le parti salariali versate, come le indennità per lavoro a turni. Finora, le circa 70 imprese associate hanno di regola assicurato solo gli stipendi base.

«Per le assicurazioni di cose è logico che non si assicuri un'auto solo per 20000 franchi, chiedendo poi un rimborso di 30000, in quanto tale è il valore effettivo del veicolo», dice Beat Reichen, rappresentante dei lavoratori nel consiglio di fondazione di Symova e attuale suo presidente.

Rendite di invalidità non totalmente finanziate

Oggi, però, gli assicurati possono pretendere da Symova, per via giudiziaria, in caso di

invalidità che nella rendita si tenga conto anche di indennità per lavoro festivo o notturno, sebbene sia assicurato solo il salario di base. «Oggi la prassi giuridica riconosce questo diritto», spiega Beat Reichen. «Questo significa che Symova deve, in caso di rendita AI, fornire una prestazione non assicurata. Sono gli altri assicurati a doverla pagare, ad esempio tramite contributi di rischio più elevati». Pertanto, la direzione di Symova ha proposto al consiglio di fondazione che, a partire dal 1° gennaio 2016, siano assicurate obbligatoriamente tutte le parti di salario ricorrenti. Così è stato deciso e i circa 7200 assicurati attivi (esclusi i 4000 pensionati) ne saranno informati per lettera.

Finora indennità non assicurate

«In pratica, oggi le imprese annunciano solo gli stipendi base, sui quali sono poi calcolati i salari assicurati», spiega Beat Reichen. L'attuale regolamento

della previdenza permette un certo spazio di manovra, sebbene per principio tutte le parti di stipendio versate contino come retribuzione determinante, come previsto nella legge federale sulla previdenza professionale (LPP) sin dal 1985, ma solo per la parte obbligatoria della rendita. Poiché la maggior parte dei piani assicurativi di Symova si basano sul minimo legale della LPP, le indennità non devono essere assicurate per la parte che supera il minimo obbligatorio...

La sottoassicurazione è legale, ma antisociale

«Tuttavia, Symova oggi ha piani di prestazioni che non sono molto migliori del minimo legale, mentre gli stagionali vengono assicurati solo parzialmente in un piano minimo LPP» è la riflessione di Reichen. «C'è indubbiamente bisogno di agire. In conseguenza del risanamento della cassa pensioni Ascoop e delle sempre maggiori aspet-

tative di vita, le prestazioni sono state sensibilmente ridotte in passato. Inoltre, a causa delle (basse) retribuzioni della maggior parte del personale delle imprese associate, nessuno riesce a ricevere la rendita massima AVS. Assicurando anche le indennità regolari per tutta la durata della vita lavorativa, la maggior parte del personale ottiene un miglioramento delle rendite di pensione dell'ordine di 150-200 franchi al mese. Non è cosa da poco».

Anche il datore di lavoro contribuisce

Beat Reichen trova che la modifica del regolamento sia buona cosa per gli assicurati, benché essi debbano versare maggiori contributi di risparmio e di rischio. Il maggior aggravio varia a seconda del piano di risparmio, della ripartizione dei contributi fra datore di lavoro e lavoratore, come pure dell'età.

Ad esempio, con un piano di previdenza con contributi a 50:50, un dipendente trentenne che riceve 4000 franchi all'anno di indennità, dovrà pagare 140 franchi all'anno di più (3,5% di 4000). Può però anche esserci il caso di un dipendente di 58 anni che deve versare un contributo di risparmio del 26% e che, con una ripartizione di 40:60, per 4000 franchi annui di indennità dovrà versare ogni anno 416 franchi (10,4% di 4000).

«Non si deve dimenticare, che il datore di lavoro deve assumersi almeno il 50% dei contributi» ricorda Reichen. «Da questo punto di vista, per il lavoratore si tratta di un ottimo investimento».

Fi

Edith Graf-Litscher

Dovrebbe chiamarsi «contro il servizio pubblico»

Nessun Consigliere nazionale si è sentito di sostenere l'iniziativa popolare «A favore del servizio pubblico». Non per questo, però, l'iniziativa va sottovalutata.

La valutazione di questa iniziativa dal titolo accattivante non può prescindere da un'attenta analisi delle sue conseguenze. L'iniziativa si limita a sollevare alcune situazioni ben note e particolarmente incresciose presso le ferrovie, la posta e le telecomunicazioni per poi andare in una direzione sbagliata. Vietare ad un'azienda di conseguire utili non serve infatti né a creare un solo posto a sedere in più, né a rendere i

treni più puntuali. Anzi: senza mezzi finanziari sufficienti si prospettano riduzioni di servizi e prestazioni, nonché un incremento della pressione sul personale che giorno e notte si adopera per garantire uno svolgimento impeccabile del servizio.

Senza utili, nessun investimento

A prima vista, la promessa di un abbassamento delle tariffe di FFS, Posta e Swisscom appare molto interessante.

In una visione a più lungo termine, invece, evidentemente queste aziende verranno duramente indebolite dalla mancata possibilità di investire a seguito dell'assenza di utili.

Svantaggi per gli utenti, il personale e le regioni periferiche

Le conseguenze di tutto ciò sarebbero riduzioni di prestazioni, pressioni sulle condizioni di impiego, manutenzione lacunosa delle reti e un progressivo ritiro dalle regioni periferiche, che andrebbero a rinvigorire le aspirazioni di privatizzazione.

Anche il SEV e il PS si battono contro i tagli nel servizio pubblico e contro gli stipendi esagerati nelle alte sfere di queste aziende.

Nemmeno noi siamo soddisfatti di quanto avviene presso di loro, come per esempio le ristrutturazioni decise a getto continuo, che prosciugano risorse finanziarie e di tempo, compor-



In altre parole: ci battiamo da anni per imprese che offrono posti di lavoro interessanti e ben retribuiti in favore di un servizio pubblico eccellente in tutte le regioni dal nostro paese.

Edith Graf-Litscher, Consigliera nazionale PS/TG e segretaria SEV

tando frequenti cambiamenti dei responsabili e delle loro competenze e generano insicurezza presso partners e collaboratori.

SEV e PS si impegnano da anni per un ottimo servizio di base su tutto il territorio.

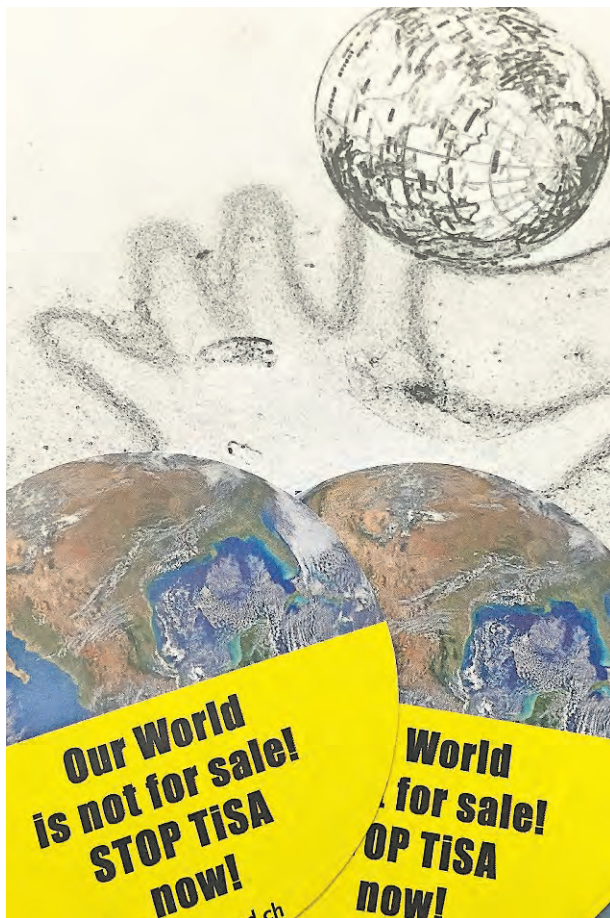
Ecco che cosa ci riserva TISA – Sindacati e forze di sinistra denunciano la deriva liberista

La fine del servizio pubblico

L'ambasciatore Christian Etter, che conduce per la Svizzera i negoziati TISA, non ha avuto la vita facile lo scorso 9 settembre a Berna, in occasione di un pomeriggio informativo.

Sotto il fuoco di Stefan Giger, segretario generale della VPOD, Isolda Agazzi, esperta di Alliance Sud e Beat Santchi, della coalizione svizzera per la diversità culturale, la voce ufficiale della Svizzera è stata messa in minoranza. L'ambasciatore Christian Etter si è mostrato rassicurante, ma non è riuscito a contenere l'aperta diffidenza e contrarietà a questo accordo. A che punto sono i negoziati TISA, ovvero cosa ne sappiamo, e quali minacce incombono?

Ci concentriamo sulla posizione sindacale, molto bene argomentata, del segretario sindacale VPOD. «Le fonti ufficiali hanno commentato Stefan Giger - continuano a informarci davvero poco su questi negoziati, ma dopo che WikiLeaks ha pubblicato i testi sulle appendici dell'accordo TISA (i cosiddetti «annexes»), abbiamo interpellato la Segreteria di Stato dell'economia (SECO). Se in merito ad un certo argomento viene stipulato un allegato, quest'ultimo si applica a tutti gli Stati,



anche se un paese aveva posto quello specifico ambito sulla sua lista d'eccezioni. La Svizzera per esempio nella sua offerta iniziale - spiega Giger - ha messo l'intero settore energetico su questa lista; se ora però verrà concluso un accordo aggiuntivo sui servizi energetici,

esso varrà anche per la Svizzera - e si presume che le clausole di «standstill» e «ratchet» siano applicabili anche a questi allegati. Le clausole fanno sì che in futuro in relazione al cosiddetto «national treatment» possa essere solo deregolamento e mai più regolato».

Il caso eloquente Bilcon contro Canada

Nel corso della sua relazione Giger ha ricordato che le due clausole appena citate sono state introdotte dagli USA. E per illustrare la pericolosità di questa nuova impostazione commerciale, cita l'accordo trilaterale tra USA, Canada e Messico (NAFTA); accordo che si è tradotto in uno schiaffo doloroso per il Canada. Vediamo in sintesi perché: lo scorso mese di marzo la ditta Bilcon compra un terreno per insediare una miniera ed estrarre i minerali mediante l'uso di esplosivi. Lo Stato canadese si appella al diritto nazionale che esige un esame di impatto ambientale. Il risultato è inappellabile: queste modalità di estrazione avrebbero conseguenze disastrose per l'ambiente e l'ecosistema; il Canada vieta dunque alla Bilcon di procedere ad attività invasive e inquinanti. La Bilcon fa causa allo Stato canadese per limitazione della propria libertà commerciale appellandosi al tribunale arbitrale del NAFTA. Risultato: il Canada viene condannato a versare 300 milioni di dollari alla ditta privata Bilcon. Uno scandalo!

La fine che rischia la Lex Koller Stefan Giger fa un altro esempio molto svizzero e molto concreto. «Sul sito della SECO - ri-

corda il sindacalista della VPOD - si trova una lista di misure che secondo il TISA costituiscono una violazione del «national treatment», come per esempio la limitazione dell'acquisto di immobili e terreni da parte di ditte o persone straniere che non risiedono in Svizzera. La vigente Lex Koller, che mira ad arginare la speculazione di investitori esteri nell'ambito del suolo e degli immobili, secondo il TISA violerebbe il principio del «national treatment». Ciò significa concretamente che dopo la firma del TISA vale lo «standstill», e la Lex Koller potrà essere soltanto ammorbidita e mai più inasprita. Con il TISA naufragherebbe anche il piano di Simonetta Sommaruga, teso a colmare le lacune nella Lex Koller».

L'accordo TISA, in sostanza, mira alla deregolamentazione dell'intero settore dei servizi: si vuole mettere in mano a pochi gruppi privati l'intero settore dei servizi di tutto il mondo. Così le voraci multinazionali avrebbero ancora maggiore potere sulle nostre vite.

È questo il mondo che vogliamo?

Sindacati, forze di sinistra e numerose ONG dicono no.

frg

LA SVIZZERA SI RITIRI DA NEGOZIATI AD ALTO RISCHIO

Il trattato di libero scambio TTIP tra l'Unione Europea e gli Stati Uniti sembra imbattibile come cavallo di Troia delle multinazionali, ma in realtà è quasi una cortina di fumo per coprire la vera alleanza neoliberista planetaria: il Trade in Services Agreement (TISA), un accordo ancora più antidemocratico di commercio di servizi tra una cinquantina di paesi. Non solo i negoziati si stanno svolgendo nel segreto più assoluto, ma si pretende addirittura che il trattato rimanga «classificato», ossia segreto, per altri cinque anni dopo la sua entrata in vigore, condizionando il 68,2% del commercio

mondiale di servizi. È una vittoria definitiva della finanza sulla politica.

Il trattato internazionale potrebbe avere enormi conseguenze per lavoratori e lavoratrici, cittadine e cittadini, e in generale per miliardi di persone nel mondo. Come? Privatizzando ancora di più servizi fondamentali, come banche, sanità, trasporti, istruzione, su pressione di grandi lobby e multinazionali. Gli interessi in gioco sono enormi: il settore servizi è il più grande per posti di lavoro nel mondo e produce il 70% del prodotto interno lordo globale. Solo negli Stati Uniti rappresenta il 75% dell'economia e

genera l'80% dei posti di lavoro del settore privato. Gli interessi in ballo sono giganteschi poiché gli appetiti di grandi multinazionali e lobby sono enormi. La più aggressiva è la «Coalition of Services Industries», lobby americana che porta avanti un'agenda di privatizzazione dei servizi, dove Stati e governi sono semplicemente visti come un intralcio al business. La Svizzera per ora si è comportata abbastanza bene: non solo perché è stata una delle rare nazioni ad aver pubblicato il mandato negoziale, ma anche perché ha ufficialmente dichiarato che il settore dei servizi pubblici non è al

centro delle discussioni su TISA. Ma ciò non basta a placare le critiche, poiché una volta firmato l'accordo, la pressione sulla Svizzera sarà enorme. Non sono i settori inclusi ad essere menzionati nell'accordo, ma quelli esclusi. Cosa significa? Significa che in futuro qualsiasi nuovo servizio sarebbe automaticamente incluso nell'accordo. Secondo le forze progressiste e sindacali la Svizzera deve ritirarsi da questi negoziati ad alto rischio, come lo ha fatto l'Uruguay. Se tuttavia il Parlamento non vorrà spingersi così in là, deve dare almeno un mandato di negoziato più chiaro.

Guy Greivelding, presidente della sezione ferrovia dell'ETF



«L'Europa sia un'Europa della cittadinanza»

Greivelding Guy è uno dei sindacalisti più esperti d'Europa nel settore dei trasporti. Presiederà ancora la sezione ferrovia dell'ETF fino al 2017, dopo aver lasciato il suo posto di presidente della Federazione nazionale dei ferrovieri, dei lavoratori dei trasporti, funzionari e impiegati del Lussemburgo (FNCTTFEL) lo scorso mese di gennaio. Il suo cavallo di battaglia è il dialogo sociale per migliorare le condizioni di assunzione di lavoratori e delle lavoratrici della ferrovia.

■ **L'idea dell'Europa era inizialmente legata alla nozione di pace. Oggi ne resta qualcosa?**

Guy Greivelding: L'Europa è stata costruita in un clima di entusiasmo generale. Oggi, però, dobbiamo ammettere che le questioni economiche hanno preso in gran parte il sopravvento e il lato umano è stato dimenticato. Noi sindacati vogliamo un'Europa sociale, ma le nostre rivendicazioni vengono sempre più trascurate.

■ **Esiste ancora un'Europa?**

È una domanda che mi sono

posto spesso. Quando vediamo come si comportano gli Stati in Europa, appare chiaro

«La ferrovia deve offrire servizi di qualità, poiché così si assicurano posti di lavoro di buona qualità. Ma occorre anche assumere sufficiente personale qualificato, proprio per poter fornire buone prestazioni».

Guy Greivelding, presidente della federazione europea dei sindacati

che l'unità del passato è stata dimenticata nel corso degli anni.

■ **Nutri la speranza di un miglioramento?**

Sì, mi auguro che i singoli Stati

e che le personalità politiche elette dall'Europa si rendano conto che l'Europa deve esse-

re l'Europa dei cittadini e delle cittadine, non solo l'Europa dell'economia e del denaro.

■ **Nelle tue vesti di sindacalista hai vissuto il dialogo sociale, uno dei grandi succes-**

si dell'Unione. Dove siamo oggi?

Il dialogo sociale non funziona come vorremmo. E questo aspetto non è solo legato ai nostri partner sociali; ho infatti anche l'impressione che le istituzioni europee incaricate di garantire il dialogo sociale, non se ne occupino con la necessaria attenzione. Il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, ha detto di voler far avanzare il dialogo sociale; una conferenza sul tema si è svolta di recente. Abbiamo ottenuto promesse di miglioramento nel settore del trasporto ferroviario, ma sono scettico e mi chiedo se queste non sono solo parole vuote per tranquillizzare lavoratori e lavoratrici.

■ **Di per sé, la via più semplice è proprio il partenariato sociale. C'è un desiderio di promuoverlo da ambo le parti?**

Penso proprio di sì. Recentemente abbiamo concordato con persone altolocate di diverse imprese ferroviarie, di promuovere un migliore dialogo sociale. Il piano che consentirà un miglioramento di tale dialogo è pronto. Mi auguro che i nostri partner sociali siano disposti ad impegnarsi per la sua attuazione nei prossimi mesi e spero che il dialogo sociale non solo sia degno di

questo nome, ma porti a risultati. Possiamo discutere a lungo, ma la cosa importante è vedere risultati concreti.

■ **Presiedi la sezione ferrovia della Federazione europea dei lavoratori dei trasporti. Da un profilo sindacale esiste una visione comune europea della ferrovia?**

Naturalmente: il fatto che il treno sia fornitore di un servizio pubblico, deve assicurare questo trasporto non solo nell'interesse dei singoli, ma anche dell'economia. L'idea è che il traffico ferroviario sia legato alla politica ambientale, nel senso che siamo in grado di trasferire il traffico merci sui binari e che le persone usano sempre di più i mezzi pubblici. Questa è la visione dell'ETF sul futuro dei trasporti.

■ **La differenza tra paesi altamente liberalizzati, come i paesi dell'Est e i paesi baltici, e i paesi regolamentati è enorme. I sindacati si comportano pure in modo diverso?**

I sindacati dell'ETF sono fortemente impegnati a favore della regolamentazione. Ci impegniamo per il trasporto pubblico: anche nei paesi in cui la liberalizzazione è più avanzata, abbiamo trovato comprensione. Vediamo che i diversi paesi molto liberalizzati ora ricono-

BIO

Guy Greivelding è nato nel 1953. Ha iniziato la carriera nelle ferrovie nel 1971, dopo la scuola dell'obbligo. Si è formato presso la stazione Bettemburg e poi ha ricoperto varie posizioni in diverse stazioni, prima di lavorare nel centro amministrativo e finire la sua carriera presso la stazione della città di Lussemburgo.

Nella metà degli anni '80, è diventato sindacalista professionista, poi segretario generale e infine presidente **dal 2009 al suo pensionamento nel 2015.**

Fino al suo pensionamento (in agosto), è stato anche segretario politico del comitato misto in seno all'azienda, previsto da una legge del 1974 che in Lussemburgo regola la partecipazione del personale. Il segretario politico è il braccio destro del direttore generale, il presidente di tale organo.

Il mandato come **presidente della sezione ferrovie dell'ETF** scade nel 2017. In tale funzione desidera affrontare i seguenti punti: quarto pacchetto ferroviario, liberalizzazione, sicurezza sulle

rotaie europee. In Lussemburgo, Guy Greivelding è ancora membro della commissione della camera di lavoro, dove rappresenta gli interessi dei lavoratori e delle lavoratrici delle ferrovie. È pure presidente della cooperativa che si occupa del patrimonio del sindacato.

È sposato, senza figli. «Mia moglie mi ha sempre sostenuto ed è sempre stata orgogliosa quando otteniamo dei successi».

pmo



Guy Greivelding: i sindacati devono anche saper mobilitare lavoratori e lavoratrici

scono il loro errore. Penso che la politica europea capirà, nei prossimi anni, che il percorso della liberalizzazione era sbagliato e che dobbiamo tornare indietro.

■ **Però non si avvertono segnali in tal senso...**

No, i cantori del liberismo pensano ancora di essere sulla strada giusta. E vogliono perseguire il loro obiettivo. Ma lo vediamo bene nel quarto pacchetto ferroviario: in merito alla questione di assegnare o meno le concessioni direttamente o metterle a concorso, i sindacati sostengono unanimi la bontà dell'assegnazione diretta, pure quelli che tollerano le messe a concorso.

■ **Come vanno le cose all'ETF?**

La solidarietà che si è creata all'interno dei sindacati dell'ETF è molto importante per me. Vale per il settore ferroviario, ma anche per tutti gli altri. Se questa solidarietà continua, saremo in grado di difendere

meglio i nostri interessi nei confronti delle istituzioni europee. Stiamo parlando di lobbying, ma quando ciò sia necessario, dobbiamo mostrare la nostra forza per le strade e attraverso azioni sindacali pubbliche.

■ **Quest'anno hai lasciato la tua carica di presidente del sindacato lussemburghese FNCTFEL, dopo avervi lavorato per anni. Quali sono state le tue priorità?**

Sono un sindacalista attivo fin dagli anni '70. A partire dagli anni '80 ho ricoperto vari incarichi di responsabilità. Uno dei miei obiettivi era quello di rendere il settore ferroviario più competitivo rispetto ad altri

modi di trasporto, compreso quello su strada. Volevo che la ferrovia offrisse servizi di qualità, poiché ciò assicurava posti di lavoro di buona qualità. Ciò

che per me è importante è assumere sufficiente personale

qualificato, al fine di fornire buone prestazioni.

■ **Come valuti le condizioni di lavoro nel settore ferroviario nel tuo paese?**

Ho conosciuto le ferrovie quando erano ancora parte dell'amministrazione dello Stato e le ho vissute in questi ultimi anni, dopo che sono diventate un'impresa commerciale. Nel quadro della riforma ferroviaria 2007 abbiamo potuto ottenere

un miglioramento delle condizioni di lavoro, almeno sulla carta. È tutto molto bello, ma dobbiamo fare in modo che le regole siano rispettate. E que-

sto è il lavoro quotidiano dei sindacati: vegliare e garantire

che queste condizioni siano effettivamente applicate in azienda.

■ **Il Lussemburgo e la Svizzera sono i paesi più ricchi d'Europa. Gli svizzeri possono imparare qualcosa dal Lussemburgo?**

Sento sempre la stessa storia, in base a cui Lussemburgo e Svizzera sono i paesi più ricchi. Confrontiamo sempre solo gli stipendi, ma dobbiamo anche considerare le spese, il costo della vita, degli alloggi, tanto in Lussemburgo quanto in Svizzera. I paragoni non sono buoni. Che cosa possiamo imparare gli uni dagli altri? Dovremmo entrambi impegnarci affinché il traffico merci e passeggeri aumenti, perché il

futuro dei trasporti è un elemento essenziale dello sviluppo sostenibile.

■ **Lussemburgo e Svizzera hanno qualcos'altro in comune: siamo entrambi multilingue e alcuni parlano un dialetto incomprensibile, al di fuori dei rispettivi confini. Questa situazione vi ha causato delle difficoltà?**

No. Noi lussemburghesi e voi svizzeri parliamo diverse lingue, che aprono le porte in tutto il mondo. Possiamo soprattutto parlare con i nostri vicini; ed è un vantaggio poterci fare ascoltare al di là dell'uscio di casa.

Peter Moor/frg

«I sindacati dell'ETF sono favorevoli alla regolamentazione dei trasporti pubblici».

«Penso che la politica europea capirà, nei prossimi anni, che il percorso della liberalizzazione era sbagliato e che dobbiamo tornare indietro».

Passaggio di consegne

Ciao Jérôme Hayoz, benvenuto Tony Mainolfi!

Tony Mainolfi è il nuovo segretario sindacale presso il segretariato regionale di Losanna. Subentra a Jérôme Hayoz che lascia il SEV dopo otto anni ruggenti. Incontri.

«Non vedo l'ora di lavorare in questo ambiente sindacale caratterizzato da un forte coinvolgimento della base». Dalla bocca dell'ultimo acquisto presso il segretariato regionale di Losanna, questa frase non è solo una formula di comunicazione per fare una buona impressione. Tony Mainolfi, 41 anni, ha una ricca storia di militanza e di impegno personale in favore di diverse cause.

Figlio di un immigrato napoletano - «mio padre è stato cameriere per tutta la vita» - e di una madre ginevrina, è cresciuto in un terreno fertile di lotta sindacale che lo ha portato a lavorare come segretario sindacale presso Unia a Ginevra dal 2013 al 2015. Prima di posare questo mese le sue valigie al SEV, è stato responsabile del settore



Jérôme Hayoz (a destra) lascia il SEV e accoglie Tony Mainolfi nei locali del segretariato di Losanna.

delle costruzioni. L'impegno militante e politico di Tony Mainolfi assume varie forme, a cominciare dal supporto per la creazione in Guatemala di una tipografia in favore degli smobilitati della guerriglia al termine della guerra civile alla fine degli anni Novanta.

Ma Tony è stato pure giudice al tribunale dei Probi Viri a Ginevra per 12 anni, fino al 2009, prima di trasferirsi per tre anni

in Messico. «Sono sempre stato molto interessato all'America Latina dove il capitalismo ha commesso scempi sociali e ambientali. In Messico, dunque, mi sono modestamente impegnato a fianco dei movimenti che lottano contro i brogli elettorali e nel movimento studentesco «Yo soy 132» e in favore del candidato del centro sinistra alle elezioni presidenziali 2012.»

Tipografo di formazione, diventato in seguito libraio - «ispirato da François Maspéro» il grande scrittore e libraio francese deceduto la scorsa primavera - Tony ha sempre apprezzato le connessioni tra letteratura, poesia e lotte sociali. Così e logicamente, all'età di 16 si è affiliato al Sindacato del libro e della carta, confluito poi in Comedia e successivamente in syndicom.

È membro di SolidaritéS, il movimento della sinistra radicale, ma non ha alcun mandato politico. I suoi primi passi al SEV lo hanno portato ad incontrare diversi comitati di sezione di cui è responsabile.

«Ho avuto l'opportunità di fare bellissimi incontri con i militanti. Il viaggio nel mondo dei trasporti è appena iniziato e già me ne rallegro».

Vivian Bologna

LE SEZIONI DA GESTIRE

Tony Mainolfi accompagna:

- VPT Lac Léman
- VPT VMCV
- VPT Goldenpass
- VPT RegionAlps
- VPT TMR
- VPT La plaine du Rhône
- VPT Forces motrices de l'Avançon

Jérôme Hayoz: «Magari divento prete, chissà... ne mancano parecchi»

Dopo otto anni e mezzo, Jérôme Hayoz lascia il SEV. A 36 anni, ha deciso di guardare altrove dopo essersi occupato di vari settori presso il segretariato centrale, in seguito a Losanna dallo scorso autunno. Ma questo altrove, il nostro ex disegnatore tecnico e formatore per adulti, non è ancora ben definito, per il momento. Una cosa è quasi certa: desidera riorientarsi in un settore dove potrebbe esprimere le sue specializzazioni, per esempio «nella formazione, nel mondo sindacale o in entrambi». Senza smettere i panni del «bon viveur», il più francofono dei germanofoni e viceversa, non perde l'occasione

di farsi una bella risata: «Ma forse diventerò prete, le vocazioni si fanno sempre più rare. In questo modo potrei vivere in una grande casa senza pagare l'affitto», ironizza il JéJé, presidente della sezione di Friburgo città del Partito socialista. Ma una carriera politica non ti sta forse tentando? «Mai dire mai. Tuttavia non ho un piano di carriera.» Non ha ancora deciso se vorrà diventare consigliere federale, dice sempre con la sua sottile ironia... Potrebbe, tuttavia, essere a disposizione del partito e in quel caso sarebbe necessario collocarlo: romando? Svizzero tedesco? Il dibattito è lanciato...

Siccome ha un'immagine piuttosto negativa della politica professionista «perché si perde il contatto con la realtà e con il territorio», lasciamo queste divagazioni politiche per tornare sul suo percorso in seno al SEV, dove ha iniziato come responsabile della Commissione giovani e della formazione in Romandia, prima di riprendere entrambi i dossier anche per i germanofoni. JéJé è stato anche presidente della Commissione del personale SEV e responsabile del reclutamento. «Nel 2008, con Olivier Barraud, abbiamo creato e sviluppato il concetto di Reclutare, organizzare», accettato dal Comitato

federativo. «L'obiettivo - spiega Hayoz - era quello di rafforzare le sezioni perché il reclutamento era ed è di loro competenza. Il culmine di questo progetto si rispecchia nella creazione del coaching delle sezioni FFS, lanciato nell'estate del 2013; progetto ormai ben consolidato con due impieghi al 60%, uno per la Svizzera tedesca e uno per la Svizzera romanda. Si trattava anche di migliorare la formazione delle sezioni e non solo dei presidenti. Ed è stato un grande successo! È stata poi lanciata l'azione «SEV bi de Lüt» (SEV tra la gente), ossia andare verso i membri». Altro dossier particolar-

mente impegnativo: la BLS. «Con circa 3000 dipendenti, l'azienda svolge un ruolo importante, perché le decisioni prese possono influenzare le altre ITC. In termini di lavoro con le sezioni BLS, ho potuto vedere come una conduzione aziendale limitata può influire sul personale, che ha veramente sofferto per le misure di austerità decise dalla direzione. Il contatto con la base è stato fondamentale per me». Al momento di prendere armi e bagagli per una nuova avventura, questo tifoso incallito del Gottéron e fine gourmet, si porta appresso ottimi ricordi e qualche rammarico. Buon vento a te JéJé!

SEV e Syndicom: ecco i/le parlamentari che hanno votato a favore di lavoratrici e lavoratori e del servizio pubblico

«Deputati e deputate con i migliori voti non sono necessariamente né i/le migliori dal profilo sindacale, né i più influenti».

Mark Balsiger, proprietario di Border Crossing AG



Il fronte rosso-verde vicino alla politica sindacale

L'analisi delle votazioni in Consiglio nazionale evidenzia come PS e, in misura minore, i Verdi votino secondo gli auspici dei sindacati del servizio pubblico. È quanto scaturisce da uno studio svolto dall'agenzia di comunicazione Border Crossing di Berna sulla base dei risultati delle votazioni del quadriennio.

Chi sono i e le parlamentari più vicini ai sindacati e al servizio pubblico e chi sono invece quelli che se ne distanziano maggiormente? È la domanda che si sono posti SEV e Syndicom che non hanno tuttavia voluto rifarsi su moduli soggettivi, come per esempio Smartvote, ma su dati

concreti. Hanno quindi incaricato l'agenzia di comunicazione Border Crossing di analizzare i risultati delle votazioni del Consiglio nazionale. Dal lavoro diretto dalla specialista in scienze della comunicazione Aline Clauss è scaturita un cosiddetto «ranking», ossia una classifica.

Aspettative confermate

I risultati confermano in gran parte quelli dell'analisi che il SEV aveva svolto in proprio per la prima volta quattro anni fa. Del resto, non si tratta di risultati sorprendenti, ma di conferme di quanto si poteva presumere. In primo luogo, evidenziano come PS e Verdi

(partito ecologista svizzero - PES) siano i partiti più vicini alle rivendicazioni dei due sindacati. Secondariamente, confermano l'UDC agli antipodi di questa classifica, che presenta pure posizioni intermedie ben definite: i Verdi sono seguiti dai Verdi liberali, poi dal PPD, mentre i borghesi democratici

seguono in un ordine sparso nel quale compaiono anche alcuni PLR; la gran parte del plotone liberale, invece, anticipa di poco la compagine UDC in coda al gruppo. I due rappresentanti evangelici sono nella prima metà del gruppo, ma di-

continua a pagina 10



Sotto la cupola di Palazzo federale... l'ora della verità dal profilo della tutela del personale e del servizio pubblico

PROCEDIMENTO

L'agenzia Border Crossing ha dapprima scremato le circa 5000 votazioni svolte dal Consiglio nazionale dalla sessione invernale 2011 a quella estiva 2015, per considerare finalmente 24 decisioni riguardanti la politica sociale, il servizio pubblico o rivendicazioni sindacali. Non sono tuttavia state considerate le decisioni prese all'unanimità, in quanto non avrebbero avuto alcun influsso sulla graduatoria.

Successivamente, Border Crossing ha confrontato il voto dei singoli deputati con la posizione dei sindacati SEV e Syndicom, attribuendo la nota +1 per ogni voto corrispondente a questa posizione, la nota -1 per ogni voto contrario e la nota 0 per ogni astensione o assenza dal voto ingiustificata.

Le assenze giustificate non sono per contro state considerate. La somma dei punti ottenuti è poi stata divisa per il numero delle votazioni considerate, ottenendo così una cifra compresa tra +1 e -1.

Questo procedimento permette di considerare l'operato anche dei parlamentari subentrati in corso di legislatura. Solo tre deputati, subentrati nel corso del 2015, non sono stati considerati dal «ranking», in quanto il numero di votazioni al quale hanno partecipato era troppo esiguo.

Segue da pagina 9

stanti l'uno dall'altro, mentre i due della Lega sono in coda al PLR, ma precedono l'UDC.

Partiti: posizioni compatte o variegate?

Un'altra domanda riguarda la compattezza di un partito nelle sue posizioni. In questa disciplina emerge l'UDC, mentre i Verdi liberali sono compatti tra il blocco rosso/verde e quello composto da PPD e PLR. Il PS presenta un fronte compatto in testa, che in seguito si mescola con i Verdi, che a sua volta intreccia le sue posizioni con PS da una parte e Verdi liberali dall'altra. PPD, PBD e PLR si classificano nell'ordine, anche se le posizioni dei singoli sono spesso variegate.

L'orientamento dei sindacati in favore di uno Stato sociale e aperto trova un chiaro riscontro: i partiti orientati al profitto privato e alla chiusura – che spesso e volentieri si presentano come «popolari» e difensori «della nostra gente» – sono in fondo alla classifica, come viene dimostrato dai risultati delle votazioni.

La presenza conta

Le divergenze in seno ai singoli partiti possono essere dimostrate, oltre che dall'analisi dei risultati delle votazioni, anche da quella delle presenze e delle assenze. «Non è raro che un deputato o una deputata decida di non partecipare ad una votazione, piuttosto che sostenere una posizione diversa da quella del proprio partito», commenta Mark Balsiger di Border Crossing nell'intervista a pagina 10.

Coerenza

Due consiglieri e una consigliera nazionale del PS hanno ottenuto un chiaro 1 (voto massimo): Pierre-Alain Fridez (JU), Thomas Hardegger (ZH) e Rebecca Ruiz (VD). Il loro voto significa che hanno sempre votato secondo le posizioni sostenute da SEV e Syndicom. Bisogna tuttavia considerare che Rebecca Ruiz è subentrata in Parlamento durante la sessione estiva del 2014, partecipando quindi solo a 12 votazioni.

All'altro capo della classifica vi sono quattro deputati UDC che hanno ottenuto un voto -1 (voto peggiore), che dimostra un'opposizione completa alle posizioni dei sindacati: Thomas Matter (ZH), Felix Müri (LU), Lukas Reimann (SG) e Ernst Schibli (ZH). Anche in questo caso vi sono subentranti: Thomas Matter e Ernst Schibli hanno pure partecipato solo a 12 votazioni, mentre Felix Müri era scusato in due occasioni, per cui ha partecipato solo a 22 votazioni.

Spiriti liberi

Spiccano un deputato e una deputata che hanno deviato dalle posizioni del proprio partito in favore di quelle sindacali. Si tratta della PLR Christa Markwalder (BE) e di Markus Hausammann (UDC – TG). Il presidente dei Verdi liberali Martin Bäumle spicca invece per le sue posizioni contrarie a quelle sindacali e per questo divergenti dal suo partito.

Peter Moor

Colpo d'occhio sull'analisi dei risultati di 22 votazioni in Consiglio nazionale

Il sostegno a lavoratori di 197 deputati e dep

Ecco il ranking di SEV e Syndicom sull'attività dei nostri Parlamentari, classificati con un punteggio da 1 a 1000 (i democristiani Thomas Matter, Felix Müri, Fridez, Thomas Hardegger e Rebecca Ana Ruiz) a -1 (i democristiani Thomas Matter, Felix Müri, Fridez, Thomas Hardegger e Rebecca Ana Ruiz) a -1

1.000	Fridez	Pierre-Alain	PS	JU	0.739	Gysi	Barbara	PS	SG
1.000	Hardegger	Thomas	PS	ZH	0.708	Leuenberger	Ueli	PES	GE
1.000	Ruiz	Rebecca Ana	PS	VD	0.708	Pardini	Corrado	PS	BE
0.958	Graf-Litscher	Edith	PS	TG	0.708	van Singer	Christian	PES	VD
0.958	Nordmann	Roger	PS	VD	0.700	Friedl	Claudia	PS	SG
0.955	Piller Carrard	Valérie	PS	FR	0.700	Trede	Aline	PES	BE
0.917	Allemann	Evi	PS	BE	0.682	Gilli	Yvonne	PES	SG
0.917	Amarelle	Cesla	PS	VD	0.682	Wermuth	Cédric	PS	AG
0.917	Birrer-Heimo	Prisca	PS	LU	0.667	Böhni	Thomas	pvl	TG
0.917	Hadorn	Philipp	PS	SO	0.667	Flach	Beat	pvl	AG
0.917	Heim	Bea	PS	SO	0.667	Gasser	Josias F.	pvl	GR
0.917	Maire	Jacques-André	PS	NE	0.667	Girod	Bastien	PES	ZH
0.917	Marra	Ada	PS	VD	0.667	Kessler	Margrit	pvl	SG
0.917	Nussbaumer	Eric	PS	BL	0.667	Maier	Thomas	pvl	ZH
0.917	Schwaab	Jean Chr.	PS	VD	0.667	Moser	Tiana A.	pvl	ZH
0.917	Semadeni	Silva	PS	GR	0.667	Müller	Geri	PES	AG
0.917	Tornare	Manuel	PS	GE	0.667	Vischer	Daniel	PES	ZH
0.917	Tschäppät	Alexander	PS	BE	0.667	Weibel	Thomas	pvl	ZH
0.917	Tschümperlin	Andy	PS	SZ	0.652	Fischer	Roland	pvl	LU
0.909	Galladé	Chantal	PS	ZH	0.625	Bertschy	Kathrin	pvl	BE
0.909	Kiener Nellen	Margret	PS	BE	0.625	Chevalley	Isabelle	pvl	VD
0.909	Schneider Schüttel	Ursula	PS	FR	0.625	Grossen	Jürg	pvl	BE
0.900	Masshardt	Nadine	PS	BE	0.609	Schmid-Federer	Barbara	PPD	ZH
0.895	Gross	Andreas	PS	ZH	0.591	Streiff-Feller	Marianne	PEV	BE
0.875	Bernasconi	Maria	PS	GE	0.545	Bäumle	Martin	pvl	ZH
0.875	Chopard-Acklin	Max	PS	AG	0.417	Amherd	Viola	PPD	VS
0.875	Jositsch	Daniel	PS	ZH	0.417	Markwalder	Christa	PLR	BE
0.875	Reynard	Mathias	PS	VS	0.417	Neiryck	Jacques	PPD	VD
0.875	Sommaruga	Carlo	PS	GE	0.391	Meier-Schatz	Lucrezia	PPD	SG
0.867	Mahrer	Anne	PES	GE	0.375	Lohr	Christian	PPD	TG
0.867	Rossini	Stéphane	PS	VS	0.375	Quadranti	Rosmarie	PBD	ZH
0.864	Voruz	Eric	PS	VD	0.375	Riklin	Kathy	PPD	ZH
0.833	Fehr	Jacqueline	PS	ZH	0.375	Vogler	Karl	CPS	OW
0.833	Feri	Yvonne	PS	AG	0.333	Barazzone	Guillaume	PPD	GE
0.833	Jans	Beat	PS	BS	0.333	Guhll	Bernhard	PBD	AG
0.833	Steiert	Jean-François	PS	FR	0.333	Landolt	Martin	PBD	GL
0.792	Aebischer	Matthias	PS	BE	0.333	Müller-Altermatt	Stefan	PPD	SO
0.792	Badran	Jacqueline	PS	ZH	0.333	Ritter	Markus	PPD	SG
0.792	John-Calame	Francine	PES	NE	0.304	Bulliard-Marbach	Christine	PPD	FR
0.792	Naef	Martin	PS	ZH	0.292	Candinas	Martin	PPD	GR
0.792	Rytz	Regula	PES	BE	0.292	de Buman	Dominique	PPD	FR
0.792	Thorens Goumaz	Adèle	PES	VD	0.292	Germanier	Jean-René	PLR	VS
0.789	Graf	Maya	PES	BL	0.292	Lehmann	Markus	PPD	BS
0.750	Carobbio Guscetti	Marina	PS	TI	0.261	Büchler	Jakob	PPD	SG
0.750	Glättli	Balthasar	Ve	ZH	0.261	Hassler	Hansjörg	PBD	GR
0.750	Ingold	Maja	PEV	ZH	0.250	Buttet	Yannick	PPD	VS
0.750	Leutenegger Oberholzer	Susanne	PS	BL	0.250	Darbellay	Christophe	PPD	VS
0.750	Munz	Martina	PS	SH	0.250	Derder	Fathi	PLR	VD
0.750	Schelbert	Louis	Ve	LU	0.250	Feller	Olivier	PLR	VD
0.750	Schenker	Silvia	PS	BS	0.250	Gmür	Alois	PPD	SZ

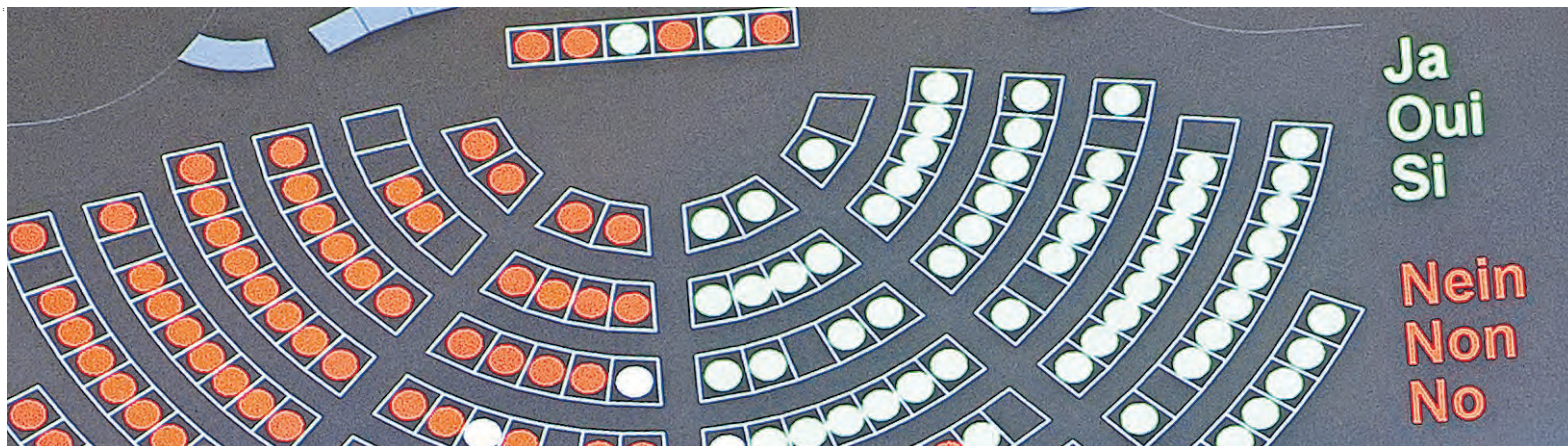
ici e lavoratori outate

teggio che va da +1 (i socialisti Pierre Alain
iri, Lukas Reimann, Ernst Schibli).

0.250	Hiltbold	Hugues	PLR	GE	-0.542	Rusconi	Pierre	UDC	TI
0.250	Humbel	Ruth	PPD	AG	-0.583	Amaudruz	Céline	UDC	GE
0.250	Müller	Leo	PPD	LU	-0.583	von Siebenthal	Erich	UDC	BE
0.250	Romano	Marco	PPD	TI	-0.600	Herzog	Verena	UDC	TG
0.227	Grunder	Hans	PBD	BE	-0.625	Joder	Rudolf	UDC	BE
0.222	Siegenthaler	Heinz	PBD	BE	-0.636	Bugnon	André	UDC	VD
0.217	Gasche	Urs	PBD	BE	-0.667	Stamm	Luzi	UDC	AG
0.208	Gschwind	Jean-Paul	PPD	JU	-0.708	Binder	Max	UDC	ZH
0.208	Moret	Isabelle	PLR	VD	-0.708	de Borer	Roland F.	UDC	SO
0.208	Schneider-Schneiter	Elisabeth	PPD	BL	-0.708	de Courten	Thomas	UDC	BL
0.188	Perrinjaquet	Sylvie	PLR	NE	-0.733	Golay	Roger	MCR	GE
0.182	Fässler	Daniel	PPD	AI	-0.750	Clottu	Raymond	UDC	NE
0.167	Bourgeois	Jacques	PLR	FR	-0.750	Giezendanner	Ulrich	UDC	AG
0.167	Fluri	Kurt	PLR	SO	-0.750	Killer	Hans	UDC	AG
0.167	Français	Olivier	PLR	VD	-0.750	Mörgeli	Christoph	UDC	ZH
0.167	Glanzmann-Hunkeler	Ida	PPD	LU	-0.750	Rime	Jean-François	UDC	FR
0.167	Hess	Lorenz	PBD	BE	-0.792	Brand	Heinz	UDC	GR
0.136	Lüscher	Christian	PLR	GE	-0.792	Hurter	Thomas	UDC	SH
0.130	Schläfli	Urs	PPD	SO	-0.792	Keller	Peter	UDC	NW
0.125	Cassis	Ignazio	PLR	TI	-0.792	Müller	Thomas	UDC	SG
0.083	Eichenberger	Corina	PLR	AG	-0.792	Stahl	Jürg	UDC	ZH
0.083	Huber	Gabi	PLR	UR	-0.818	Rösti	Albert	UDC	BE
0.056	Lustenberger	Ruedi	PPD	LU	-0.833	Flückiger-Bäni	Sylvia	UDC	AG
0.050	Stolz	Daniel	PLR	BS	-0.833	Frehner	Sebastian	UDC	BS
0.043	Pfister	Gerhard	PPD	ZG	-0.833	Miesch	Christian	UDC	BL
0.042	Caroni	Andrea	PLR	AR	-0.833	Pieren	Nadja	UDC	BE
0.042	Regazzi	Fabio	PPD	TI	-0.833	Rutz	Gregor A.	UDC	ZH
0.042	Vitali	Albert	PLR	LU	-0.875	Fehr	Hans	UDC	ZH
0.000	Merlini	Giovanni	PLR	TI	-0.875	Knecht	Hansjörg	UDC	AG
0.000	Monnard	Pierre-André	PLR	NE	-0.875	Reimann	Maximilian	UDC	AG
0.000	Müller	Philipp	PLR	AG	-0.875	Wobmann	Walter	UDC	SO
0.000	Noser	Ruedi	PLR	ZH	-0.909	Amstutz	Adrian	UDC	BE
0.000	Schilliger	Peter	PLR	LU	-0.909	Geissbühler	Andrea M.	UDC	BE
0.000	Walti	Beat	PLR	ZH	-0.917	Aeschi	Thomas	UDC	ZG
-0.042	Schneeberger	Daniela	PLR	BL	-0.917	Bortoluzzi	Toni	UDC	ZH
-0.083	Fiala	Doris	PLR	ZH	-0.917	Büchel	Roland Rino	UDC	SG
-0.083	Pantani	Roberta	Lega	TI	-0.917	Egloff	Hans	UDC	ZH
-0.083	Portmann	Hans-Peter	PLR	ZH	-0.917	Estermann	Yvette	UDC	LU
-0.250	Hausammann	Markus	UDC	TG	-0.917	Rickli	Natalie S.	UDC	ZH
-0.250	Wasserfallen	Christian	PLR	BE	-0.917	Schwander	Pirmin	UDC	SZ
-0.292	Pezzatti	Bruno	PLR	ZG	-0.950	Nidegger	Yves	UDC	GE
-0.333	Müller	Walter	PLR	SG	-0.958	Brunner	Toni	UDC	SG
-0.333	Quadri	Lorenzo	Lega	TI	-0.958	Heer	Alfred	UDC	ZH
-0.375	Gössli	Petra	PLR	SZ	-1.000	Matter	Thomas	UDC	ZH
-0.375	Grin	Jean-Pierre	UDC	VD	-1.000	Müri	Felix	UDC	LU
-0.417	Aebi	Andreas	UDC	BE	-1.000	Reimann	Lukas	UDC	SG
-0.500	Veillon	Pierre-Fr.	UDC	VD	-1.000	Schibli	Ernst	UDC	ZH
-0.500	Walter	Hansjörg	UDC	TG					
-0.542	Freysinger	Oskar	UDC	VS					
-0.542	Parmelin	Guy	UDC	VD					

Le votazioni considerate

- 11.3257, Mozione sull'abbandono del nucleare.
11.3426, Votazioni sull'adozione delle mozioni.
11.3436
- 09.067 Per un clima sano. Iniziativa popolare. Legge sul CO2. Revisione. Controproposta.
- 11.038 Per una Posta forte. Iniziativa popolare. Voto sull'approvazione dell'iniziativa.
- 12.3330 Incentivare maggiormente il trasferimento del traffico pesante transalpino. Mozione. Voto sui punti da 1 a 6.
- 12.018 Decreto federale sulla rete delle strade nazionali. Adeguamento (vignetta 100 franchi). Voto finale.
- 12.064 Nuovi posti di lavoro grazie alle energie rinnovabili («Iniziativa cleantech»). Voto finale.
- 11.4209 Mozione Beat Jans: Relazioni d'interesse dei parlamentari. Rendere noti i legami con i media. Voto e adozione della mozione.
- 12.016 Decreto. Iniziativa popolare «Per i trasporti pubblici» e finanziamento e ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria FAIF. Voto finale.
- 12.052 Il finanziamento dell'aborto è una questione privata. Iniziativa popolare. Voto finale.
- 13.045 Legge federale. Realizzazione e finanziamento di un corridoio da 4 metri sulle tratte di accesso alla NFTA lungo l'asse del San Gottardo. Voto finale.
- 11.473 Iniziativa parlamentare gruppo PLR e PS sulla compensazione dei rischi. Voto finale.
- 13.068 Legge sul trasporto di viaggiatori (trasporto di tifosi). Modifica. Voto entrata in materia.
- 13.048 Legge federale sulla radiotelevisione (LRTV), Modifica. Voto finale.
- 13.077 Legge federale concernente il transito stradale nella regione alpina. Risanamento galleria del San Gottardo. Voto finale.
- 13.072 Legge federale sull'accesso alle professioni di trasportatore su strada e legge federale del diritto penale in materia di trasporti. Modifica. Voto finale.
- 13.074 Strategia energetica 2050, primo pacchetto di misure. Per un abbandono pianificato dell'energia nucleare (Iniziativa per l'abbandono del nucleare). Voto entrata in materia.
- 13.107 Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS (Riforma dell'imposta sulle successioni). Iniziativa popolare. Voto finale.
- 13.3431 Mozione. A. Hodgers/A. Trede (verdi). Possibilità per i cantoni d'istituire un congedo di paternità. Voto finale per l'adozione.
- 13.3301 Freno all'indebitamento anche per la SSR. Voto sull'adozione della mozione di M. Reimann (UDC).
- 13.3473 Non rendere impossibile un risanamento della galleria del San Gottardo senza seconda canna per motivi di tempo. Voto sull'adozione della mozione di J. Grossen (Verdi liberali):
- 14.036 Legge sul trasporto di merci. Revisione totale Voto complessivo.
- 14.033 Protocollo di Kyoto. Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. Emendamento di Doha. Voto finale



Cosa ci rivela un ranking e cosa invece non rivela

Il Ranking è una sorta di bussola che ci guida nel mondo della politica

Mark Balsiger, titolare dell'agenzia bernese di comunicazione Border Crossing AG che ha elaborato la classifica dei parlamentari per il SEV e Syndicom, ci ha illustrato i metodi e l'efficacia del rilevamento

■ Perché dei 200 consiglieri nazionali in carica sulla lista ne figurano soltanto 197?

Mark Balsiger: tre politici, che sono subentrati al Consiglio nazionale soltanto quest'anno, non li abbiamo considerati. Non sarebbe stato giusto nei confronti di tutti gli altri, in quanto questi ultimi hanno partecipato a molte più votazioni e dunque avrebbero potuto prendere più decisioni



Mark Balsiger, consulente e osservatore politico

tappe, 24 argomenti molto rilevanti tra 5000 diverse votazioni che hanno avuto luogo in seno al Consiglio Nazionale.

«I/le migliori di questo ranking non per forza sono i/le migliori parlamentari dal punto di vista sindacale – e tanto meno quelli più influenti».

«sbagliate». Questi neo-entrati nel 2015 sono Christine Häsler (PES, BE), Rudolf Winkler (PDB, ZH) e Jean-Pierre Graber (UDC, BE).

■ Con quali criteri sono state selezionate le 24 tematiche scelte per la valutazione?

Nel periodo tra la sessione invernale 2011 e la sessione estiva 2015 (inclusa) sono stati filtrati, mediante una procedura di selezione in più

■ Secondo quali criteri sono stati misurati i voti espressi?

Prima è stata esaminata la posizione del SEV e di Syndicom nelle 24 votazioni da valutare. Successivamente abbiamo confrontato la posizione dei

sindacati con il comportamento di voto di ogni singolo parlamentare (vedi i dettagli nel riquadro alla pagina 9).

■ Che incidenza hanno le assenze sul ranking?

Un'assenza non giustificata veniva paragonata ad un'astensione dal voto. Questo perché spesso i parlamentari preferiscono non partecipare ad una votazione piuttosto

che dare un voto contrario al proprio partito. La cosa cambia davanti ad un'assenza giustificata: se un consigliere nazionale manca ad una votazione ma è scusato, questa votazione non ha influenzato la valutazione generale, vale a dire, la somma totalizzata alla fine è stata suddivisa per una votazione meno. Con questa procedura sono stati valutati anche i parlamentari che erano succeduti in Parlamento durante il periodo legislativo in corso, e che non hanno potuto partecipare a tutte le 24 votazioni – e le votazioni, tenute prima della loro entrata in Parlamento, non sono state conteggiate.

■ A che cosa bisogna prestare particolare attenzione nell'interpretare i risultati?

La classifica si presenta un po' come quella del Tour de

France, ma attenzione: essa considera soltanto le difficili tappe di montagna sui Pirenei. I/le migliori di questo ranking, dunque, non per forza sono i/le migliori parlamentari dal punto di vista sindacale – e tanto meno quelli più influenti.

«Per gli iscritti e le iscritte ai vostri sindacati è utile sapere come hanno votato i parlamentari in questioni rilevanti, quando devono compilare la scheda elettorale».

■ In linea generale: che cosa si evince da una classifica del genere e che cosa no?

I lettori ricevono una panoramica semplice su quali parlamentari hanno più o meno votato in linea con la posizione dei sindacati. Nella selezione delle votazioni abbiamo considerato solo quelle più rilevanti. Questa classifica per esempio, non mostra quali parlamentari hanno raggiunto, alla fine, la maggioranza in questioni inizialmente contestate attraverso le proprie abilità negoziali e in singoli colloqui.

■ L'impatto di questi ranking sul comportamento di voto è molto discusso. Perché ha comunque senso analizzare meglio il voto espresso dai parlamentari?

Queste classifiche sono sem-

pre e comunque contestate, e non per nulla: negli ultimi mesi ne ho viste diverse che valutavano soltanto la mera quantità di interventi. In breve: più interventi, più punti. Permettetemi di dire che queste sono baggianate. Una vera rivelazione sarebbe sapere quanti di questi interventi sono stati accolti e meglio ancora quanti di questi interventi hanno smosso qual-

cosa. Sarebbe però un enorme lavoro e per questo non viene fatto. Ritornando alla Sua domanda: per gli iscritti e le iscritte ai vostri sindacati è utile sapere come hanno votato i parlamentari in questioni rilevanti, quando devono compilare la scheda elettorale. Soprattutto in cantoni con moltissime candidature – Zurigo ne conta oltre 850, Berna oltre 650 – un simile aiuto è prezioso per orientarsi meglio.

Nina Scheu, Syndicom

Secondo la Suva è un obiettivo possibile

Evitare 60 % di morti sul lavoro

Una nuova analisi sull'andamento infortunistico tra gli assicurati alla Suva, rivela che se si rispettassero le «regole vitali» del principale assicuratore infortuni, si potrebbe ridurre del 60 % il numero degli infortuni professionali mortali in tutta la Svizzera. Il programma «Visione 250 vite» è quindi realizzabile. Anche se attualmente il numero degli infortuni mortali sul lavoro risulta stabile, l'obiettivo è di preservare 250 vite umane entro il 2020.



Ogni anno si infortunano 180 000 lavoratori appartenenti ad aziende assicurate alla Suva. Questo corrisponde a circa 100 infortuni l'ora in una normale giornata di lavoro. Particolarmente drammatici sono gli infortuni mortali: negli ultimi dieci anni sono morti circa 80 lavoratori. La Suva vuole contrastare con ogni mezzo questa tendenza e per questo motivo ha lanciato, nel 2010, il programma di prevenzione «Visione 250 vite», il cui scopo è dimezzare il numero degli infortuni mortali tra il 2010 e il 2020. La campagna ha ormai cinque anni di vita ed è ora di fare un bilancio provvisorio. Un primo dato accertato è che gli infortuni professionali continuano a diminuire, ma che il

numero di quelli mortali non registra ancora un calo significativo. «Questo ci sorprende solo in parte» constata André Meier, capodivisione Sicurezza sul lavoro alla Suva. I motivi che sono all'origine degli infortuni professionali sono diversi: fretta, altre priorità e scarsa sistematicità nell'impartire le regole di sicurezza. «Se vogliamo dimezzare il numero degli infortuni mortali entro il 2020, dobbiamo raddoppiare gli sforzi» afferma Meier.

«Regole vitali»: poco efficaci senza una spiegazione

Nella «Visione 250 vite» la Suva punta molto sulle «regole vitali» e all'inizio del 2015 ne ha elaborato una serie su 19 tipi di attività diverse esposte a rischi elevati.

«Abbiamo creato le premesse necessarie per la realizzazione della nostra visione. Affinché le regole vitali siano spiegate per filo e per segno e impartite al personale la Suva conta sull'appoggio dei superiori nelle aziende. Lo scopo è uno solo: salvare vite umane» dichiara Edouard Currat, membro della Direzione della Suva. Che le «regole vitali» possano salvare concretamente delle vite, lo dimostra una recente analisi che esamina gli infortuni mortali sul lavoro dall'avvio della campagna: nel 60 per cento degli infortuni mortali occorsi negli ultimi cinque anni (tre casi su cinque) non è stata rispettata una regola vitale. Se si escludono dal computo gli infortuni sulle strade, nel 72 per cento dei casi (tre casi su

quattro) è stata violata una regola vitale. Conclusione: rispettando le «regole vitali», la «Visione 250 vite» è realizzabile, ossia è possibile evitare tante sofferenze inutili.

Semplici, credibili e applicabili subito

«Mettiamo in sicurezza le aperture nel vuoto a partire da un'altezza di caduta di 2 m» recita la prima regola vitale per chi lavora nell'edilizia. Ogni regola è facile da mettere in pratica, ma bisogna pensarci e assimilarla. «Nell'elaborare le regole vitali ci siamo avvalsi della collaborazione delle associazioni e dei sindacati. Solo in questo modo siamo riusciti a definire delle regole di sicurezza facili da attuare e credibili per i datori di lavoro e i la-

voratori» dichiara André Meier. Se non si rispettano queste regole, sia i superiori che i lavoratori devono dire STOP e riprendere i lavori soltanto dopo aver eliminato il pericolo.

Consolidare i comportamenti virtuosi

Per rafforzare questo messaggio nelle aziende, quattro anni fa circa la Suva ha introdotto la Charta della sicurezza. Le associazioni, le imprese e le organizzazioni che aderiscono alla Charta dichiarano apertamente di impegnarsi a favore della sicurezza e di rispettare scrupolosamente le regole vitali della Suva. Sino ad oggi sono 1250 i sostenitori della Charta della sicurezza, tra cui la direzione della società SR Technics, che offre soluzioni tecniche alle compagnie aeree di tutto il mondo. Il principio STOP funziona veramente: ce lo spiega Sara Juraschka, responsabile del reparto Occupational Safety, Health & Environment alla SR Technics, in occasione della conferenza stampa della Suva il 18 agosto 2015. «Applicando il principio STOP in tutta l'azienda, nel 2011 siamo riusciti a ridurre gli infortuni del 14 per cento in tutto il mondo. Questo successo è stato reso possibile anche grazie alla dirigenza che ha sostenuto il principio STOP, principio in base al quale si riprende a lavorare solo dopo aver eliminato il pericolo» afferma Sara Juraschka.

Comunicato stampa Suva

**UNITI SIAMO
SEMPRE PIÙ FORTI**

Convinci colleghe e colleghi ad aderire al SEV e vinci nuovi premi attraenti!



Colpi di diritto

Tutto il possibile

Perdere il proprio posto di lavoro non fa senz'altro piacere. Se però capita, bisogna almeno ricevere il dovuto.

In caso di licenziamento, il diritto svizzero non offre purtroppo molte possibilità di difendere la propria posizione. Vi sono però alcuni punti che possono esser fatti valere.

A* lavora da anni come steward presso elvetico, svolgendo questo incarico molto duro in modo giudicato soddisfacente. Le sue conoscenze linguistiche, in particolare il suo ottimo francese, gli permettono di essere impiegato sul TGV Lyria, sul quale deve servire una clientela molto esigente nella vettura bar e, nei compartimenti di prima classe, anche al posto.

Denuncia inaspettata

Dopo diversi anni, come un fulmine a ciel sereno, l'azienda sporge querela nei confronti di A. in quanto alcuni passeggeri l'avrebbero accusato di averli imbrogliati con il resto. Inoltre avrebbe ven-

duto giornali che i passeggeri di prima classe avevano diritto di ricevere gratis, intascando i soldi. La sua uniforme e il bar non erano sempre in uno stato decoroso e lui avrebbe sempre realizzato una cifra d'affari inferiore a quella dei suoi colleghi nello stesso turno.

Accuse non provate

A. controbatte, sostenendo di aver già a sua volta denunciato situazioni difficili, come i frequenti furti alla Gare de Lyon di Parigi e le lacune dal punto di vista igienico. Le altre accuse sono per lui pure invenzioni, dato che non ha mai venduto nulla senza scontrino e ha sempre dato il resto corretto. Il datore di lavoro resta tuttavia sulle proprie posizioni, prendendo per oro colato le affermazioni dei passeggeri e classificando come scuse le affermazioni di A. Al termine del colloquio, gli rimette una lettera di licenziamento con una liberazione immediata dal la-

voro. Già il fatto che non abbia fatto ricorso ad un licenziamento in tronco, ma abbia deciso di versargli ulteriori tre mesi di salario senza controprestazione dimostra una certa fragilità della sua posizione. Per A. la decisione ha comunque conseguenze gravi, dato che per il periodo di disdetta non può più contare sulle mance, che costituiscono un cespite d'entrata piuttosto importante e si vede cancellate le ore supplementari e le vacanze, considerate pareggiate dal periodo di esonero dal lavoro.

Accordo accettabile

A. si rivolge quindi al SEV, che contesta immediatamente il licenziamento, sostenendone l'abusività. Come noto, il diritto del lavoro svizzero non prevede però il reintegro. Per la ricerca di un posto di lavoro, è quindi importante che A. possa avere un buon certificato di lavoro e un'indennità che gli permetta di sopportare un

eventuale periodo di disoccupazione. Il legale messo a disposizione dal SEV riesce ad ottenere entrambe le cose: il certificato di lavoro viene steso secondo le indicazioni della segretaria sindacale del SEV e A. riceve un'indennità di buona uscita di 6000 franchi, oltre ai tre mesi di stipendio del periodo di disdetta.

Resta però un po' di amaro in bocca: la procedura di conciliazione non riconosce indennità alle parti, per cui il SEV deve assumersene i costi.

Considerazioni contabili a parte, per A. la questione è stata risolta con un accordo soddisfacente e adesso è alla ricerca di un posto di lavoro che gli permetta possibilmente di mettere a frutto le sue capacità linguistiche.

Assistenza giuridica SEV

* Nome noto alla redazione

COMMENTO

Gratis – ma solo in apparenza

Paragonato a quello di altri paesi europei, il diritto del lavoro svizzero non è molto favorevole a lavoratrici e lavoratori. Offre però una procedura che, almeno sino alla prima istanza di conciliazione e per liti del valore inferiore a 30000 franchi, è gratuita. Attenzione però: se viene incaricato un legale, questi deve essere retribuito. Se si chiede l'assistenza gratuita, in un secondo tempo bisognerà rimborsarne le spese. In Svizzera, un licenziamento viene revocato solo in casi molto particolari. Una procedura di conciliazione, bonale o legale e condotta con l'assistenza legale del SEV, resta così spesso la miglior soluzione, a meno di essere in presenza di evidenti infrazioni di legge.

pan.

Decisioni difficili da prendere prima della pensione

Le trappole della pianificazione della pensione

Ho 62 anni e mi aspetto prossimamente il versamento della mia assicurazione vita 3a. Che cosa devo fare con tutti questi soldi? Pagare la nostra ipoteca? L. M. a A.

Egregio signor M., con la fine imminente della sua attività professionale, molte domande difficili sorgono a livello finanziario. È necessario decidere, ad esempio, se si opta per una rendita, per il riscatto completo del capitale (o una variante mista) dal suo fondo pensione.

Occorre anche sapere se ha un credito ipotecario da rimborsare o se può ancora acquistare immobili. C'è anche la questio-

ne di un possibile rinvio del pagamento della rendita del 1° o del 2° pilastro o, al contrario, di un anticipo. Gli effetti sulle imposte dovute influenzeranno necessariamente il processo decisionale, ma non ci sono solo questi elementi da considerare, che non sono neppure i più importanti.

Farsi consigliare

Si tratta quindi di prevedere finanziariamente la vita dopo il pensionamento e vegliare affinché si possa mantenere il livello di vita al di là di quella professionale. Evitare lacune e farsi consigliare è raccomandabile. Si possono ottenere consulenze di questo tipo con un collo-

quio personale con le banche o le compagnie di assicurazione. Questi suggerimenti sono spesso gratuiti per i clienti abituali. Ci sono così tanti prodotti e soluzioni che vale davvero la pena informarsi. A quanto pare, la sua polizza assicurativa 3a non è correlata ad un ammortamento indiretto della sua ipoteca e può dunque disporre del suo denaro come desidera (dopo il pagamento delle imposte, evidentemente).

Rimborsare, risparmiare o investire?

Dal momento in cui si va in pensione, sarà difficile aumentare di nuovo l'ipoteca, rimborsarla è dunque sconsigliato. È possi-

bile versare il capitale su un conto in banca e ritirare il denaro in base alle necessità. A seconda della situazione personale, può essere saggio investire in una assicurazione-rendita o allestire un piano di pagamento; nel primo caso riceve una pensione per il resto della tua vita e di seguito sua moglie. Può avere questo rendita subito o rinviarla di alcuni anni.

Nel caso di un piano di pagamento, riceve l'importo della sua rendita in diverse rate come pure gli utili ottenuti in un periodo definito.

Occorre prestare attenzione a una differenza importante: il vitalizio è imponibile, anche se a

un tasso ridotto. Nel caso di un piano di pagamento, solo gli interessi sono imponibili.

I piani di pagamento dell'assicurazione vita presso Helvetia sono legati a una garanzia del capitale. Se la persona assicurata muore, il piano viene inviato agli eredi e termina alla fine della durata prevista. Le banche offrono anche questo tipo di piano di pagamento legate ai fondi. Ma di solito non c'è alcuna garanzia del capitale.

La vostra consulenza Helvetia

Giornata della migrazione 2015

«A dire il vero volevamo tornare indietro»

7 novembre 2015, 09.00–17.00
Hotel Olten, Bahnhofstrasse 5, Olten

Film e discussione:

«Eigentlich wollten wir zurückkehren»
(«A dire il vero volevamo tornare indietro»)
con Yusuf Yeşilöz, regista e autore

World Café:

Rientrare o restare – una riflessione personale e sociale

Iscrizione entro il 23 ottobre 2015 a:

SEV, Segretariato regionale di Zurigo
Birmensdorferstrasse 65
8004 Zurigo

044 242 84 66
migration@sev-online.ch
oppure direttamente su
www.sev-online.ch/migrazione

Iscrivetevi subito!



L'evento è organizzato da:



Bei uns spielt die Solidarität
On y joue la carte de la solidarité
Solidarietà, la nostra carta vincente

DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

Siria: la strana guerra

La NATO e gli Stati Uniti (va da sé) si dicono preoccupati per il rinnovato impegno russo a difesa del regime siriano. Dinanzi al deteriorarsi del dispositivo militare delle forze governative, Putin ha deciso l'invio di armamenti più sofisticati e di personale specializzato per istruire i siriani al loro uso. Ma a Washington e a Bruxelles si teme che Mosca possa mandare, se la situazione per Assad dovesse peggiorare ulteriormente, anche soldati da impiegare sul fronte.

È davvero una strana guerra quella che si combatte in Siria. Si continua a chiamarla «civile», ma le forze in campo, direttamente o indirettamente, sono sempre più eterogenee. Oltre a siriani e iracheni, numerosi sono nell'ISIS i combattenti giunti dall'intera «umma», cioè la comunità mondiale di tutti i «credenti». D'altronde l'obiettivo ultimo non è Assad ma la creazione di un califato ben più vasto dei territori siriano e iracheno. E si sono apparentemente disintegrate quelle forze ribelli che all'inizio della guerra erano parse rappresentare l'opposizione «democratica» alla «dittatura» di Assad.

Nel conflitto sono ormai militarmente coinvolti, in via ufficiale con la sola aviazione, numerosi Paesi, da quelli arabi, come la Giordania (ricordate il caso del pilota giordano bruciato vivo in gennaio dai tagliagole dell'ISIS?), a quelli occidentali. A bombardare sono americani, inglesi, francesi e turchi e ben presto australiani. Eppure quest'imponente forza non pare in grado di fermare l'avanzata delle milizie del Califfo, che si avvicina sempre più a Damasco. Come mai?

Una possibile risposta è che gli aerei «alleati» non attaccano i jihadisti là dove sono a stretto contatto con i governativi. Lo si è visto anche nella recente offensiva che ha portato alla conquista dell'aeroporto di Abu Duhu. Non aveva forse dichiarato il presidente Obama, in risposta all'offerta di Putin di unire le forze per combattere i terroristi islamici, con un categorico « Assad deve andarsene ». E allora ecco che il nemico (ISIS) del mio nemico (Assad) diventa un temporaneo alleato su un fronte, mentre lo combatto su altri.

Davvero una strana guerra. Putin è accusato di ingerenza quando si muove su esplicita richiesta del governo legittimo, mentre gli aerei di vari Paesi conducono operazioni belliche in un Paese sovrano senza alcuna legittimità. Il nemico dichiarato sono i jihadisti, gli stessi che godevano del sostegno di quanti ora li bombardano. È dell'aprile del 2013 la foto che ritrae il senatore repubblicano McCain e il Califfo assieme in una riunione dell'opposizione armata ad Assad.



■ PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati

Vacanze di fine anno ad Abano Terme: sono aperte le iscrizioni Annunciarsi entro il 30 settembre 2015

Soggiorno dal 27 dicembre 2015 al 6 gennaio 2016.

Sono aperte le iscrizioni per le vacanze-cure termali che anche quest'anno trascorreremo presso l'Hotel Terme Paradiso di Abano Terme **dal 27 dicembre 2015 al 6 gennaio 2016**. L'attuale bassa quotazione dell'euro ci permette di diminuire i nostri già vantaggiosi prezzi:

- camera doppia CHF 950 p. p.
- camera singola CHF 1100 p. p.

I prezzi comprendono il viaggio in torpedone, la pensione completa incluse le bevande ai pasti (¼ vino, ½ acqua minerale), il cenone di San Silvestro, un accappatoio, l'uso delle piscine, della grotta sudatoria e della palestra. Sono escluse le bevande supplementari e le cure; quest'ultime sono da concordare e pagare direttamente sul posto.

Pure esclusa dalla quota l'assicurazione annullamento; si raccomanda a chi non ne è ancora in possesso di stipularla prima dell'iscrizione.

NB. Non sono ammesse modifiche del pacchetto (ad es. data andata o ritorno)!

Chi necessita di assistenza dev'essere accompagnato da persona di fiducia.

Il numero massimo di camere singole è fissato a 20 e farà stato il timbro postale!

Per una tempestiva riservazione delle camere vi chiediamo di iscrivervi entro il 30 settembre tramite il tagliando sottostante da inviare a: Eliana Biaggio, via Monte Tabor 10, 6512 Giubiasco. Non si accettano prenotazioni telefoniche!

Quale conferma della vostra iscrizione vi chiederemo un acconto di CHF 500 p. p. da versare entro 10 giorni dal ricevimento della fattura.

■ Per informazioni su viaggio e vacanze:

Eliana Biaggio, responsabile vacanze, telefono 091 857 49 19, e-mail: eliana.biaggio@hispeed.ch

■ Per informazioni sul pagamento: **Renato Bomio, cassiere, tel. 091 743 80 66**

■ PV Ticino e Moesano

Castagnate edizione 2015

27 ottobre, Biasca, Bocciodromo Rodoni
29 ottobre, Vacallo, Centro sociale

Come consuetudine anche quest'anno nel mese di ottobre si svolgeranno le due castagnate della nostra sezione.

Il comitato vi aspetta numerosi per trascorrere assieme un pomeriggio in allegra compagnia. Gli addetti alle caldaie faranno il possibile per preparare al meglio le caldaroste. Oltre alle castagne vi sarà servito del lardo e formaggio dell'alpe, il tutto bagnato con del buon vino e acque minerali. **Non occorre iscriversi o annunciarsi.**

■ Martedì 27 ottobre a Biasca al Bocciodromo Rodoni, ore 14:30

Treni consigliati per Biasca da Airolo pt 13.01 – Faido 13.19 – Biasca arr. 13.39. Da Locarno pt. 13.45 – Cadenazzo 13.57 – Bellinzona 14.06 – Biasca arr 14.17.

Un nostro rappresentante sarà presente in stazione per organizzare il trasporto al Bocciodromo e ritorno. A disposizione un ampio posteggio per chi arriva con un mezzo privato.

■ Giovedì 29 ottobre a Vacallo al Centro sociale, ore 14:30

Per Vacallo, nei dintorni del Centro sociale, sono a disposizione dei posteggi adeguati ed inoltre è ben servito dai mezzi pubblici del Mendrisiotto.

Il comitato sezionale

ISCRIZIONE ABANO 2015 / 2016

Dati personali	1 ^a persona	2 ^a persona
Cognome		
Nome		
Indirizzo		
CAP/Località		
Telefono casa		
Telefono cellulare		
Data di nascita		
Tipo di camera	<input type="checkbox"/> doppia <input type="checkbox"/> singola *)	<input type="checkbox"/> doppia <input type="checkbox"/> singola *)

*) mettere una x nella casella entrante in considerazione

Luogo e data:

.....

Firma:

.....

Corso su Ldl e Oldl mercoledì 21 ottobre

Corso di formazione 2015 presso la Casa del popolo a Bellinzona.

Descrizione del tema: Legge federale sulla durata del lavoro (Ldl) e relativa ordinanza (Oldl)

Il lavoro a turni costituisce un carico molto importante per il personale dei trasporti pubblici, che deve conciliare anche le esigenze private e l'indispensabile riposo fisico.

La sua tutela è disciplinata dalla legge federale sulla durata del lavoro nelle imprese di trasporti pubblici e la relativa ordinanza. I partecipanti acquisiranno le disposizioni fondamentali della Ldl e dell'Oldl e saranno in grado di sorvegliare e far rispettare queste disposizioni in particolare sulla pianificazione degli orari di lavoro in seno all'azienda.

Relatore: Pietro Gianolli, sindacalista SEV

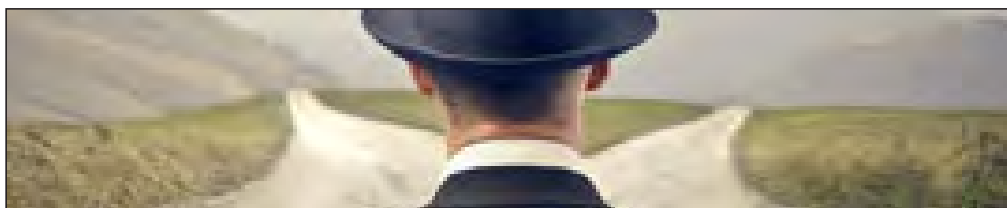
Partecipanti: personale ITC

Costo: membri SEV gratuito, non membri 250 franchi

Iscrizione entro il 7 ottobre a:

Segretariato SEV Bellinzona, CP 1469, telefono 091 825 01 15, fax 091 826 19 45, e-mail: sev-ticino@sev-online.ch

L'Unione sindacale svizzera (USS) regione Ticino e Moesa è lieta di invitarvi alla conferenza dibattito sull'Unione Europea:



La crisi esistenziale dell'Unione europea Origini, conseguenze e strategie di uscita Professor Sergio Rossi – UNI Friburgo

Sabato 3 ottobre 2015 – ore 9:00
Centro della protezione civile – Rivera

Il ruolo dell'Unione europea e il funzionamento del pubblico impiego Nicola Nicolosi - segreteria nazionale CGIL

Dopo gli interventi dei relatori Sergio Rossi, professore di macroeconomia ed economia monetaria all'Università di Friburgo e Nicola Nicolosi, segretario nazionale e rappresentate a Bruxelles del Sindacato italiano CGIL, sarà aperta la discussione con i presenti. Aperitivo offerto a seguire.

Entrata libera



IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch.

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Vivian Bologna, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter.

Indirizzo della redazione:

contatto.sev, CP, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch, telefono 091 825 01 15, fax 091 826 19 45.

Tiratura: edizione italiana: 3609 copie; totale: 43 612; certificata il 14.11.2014.

Abbonamenti e cambiamenti di

indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi.

Pubblicità: Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: kontakt@zs-werbeag.ch, www.zs-werbeag.ch.

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch.

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau, www.mittellandzeitungsdruck.ch (azienda del gruppo AZ Medien AG).

ISSN 1662-8470

Prossima edizione:
8 ottobre 2015. Chiusura redazionale: giovedì 1° ottobre, ore 10.

Assemblea sezione servizi ferroviari 7 ottobre a Zurigo

La nostra sezione è lieta di invitarvi all'assemblea che avrà luogo a Zurigo presso la sala Limmat, a partire dalle ore 16.00. Invito con trattande verrà spedito per posta. Sono cordialmente invitati tutte e tutti i membri. Segue aperitivo.

Termine di iscrizione: 30 settembre, presso la presidente sezionale Ely Wüthrich n. tel. 079 287 50 50 o mail: info@ely.ch



Ritrovo donne SEV BAU sabato 17 ottobre

La nostra sottofederazione è lieta di invitarvi alla nostra gita che si terrà alle saline di Schweizerhalle, dove potrete lasciarvi sorprendere da tutto quanto ruota attorno al sale.

Iscrizione: presso Lea Boner, tel. 079 746 10 70, mail: lea.boner@sbb.ch. Vi attendiamo numerose!

■ Sezione Lavori/Bau Ticino

Assemblea autunnale 2015

Venerdì 16 ottobre, ore 18.00, al Grotto «da Pippo» a Lodrino

Ci avviamo verso la conclusione di un anno impegnativo, e come di solito ci ritroviamo per fare il punto e discutere brevemente le questioni che più da vicino ci riguardano, con l'ausilio dei nostri ospiti Manuel Avallone (vice-presidente SEV), Pietro Gianolli (segretario SEV Bellinzona) e Hans-Ueli Keller (Commissione centrale BAU), ma soprattutto per passare un paio d'ore in compagnia tra colleghi. Come socio/socia, ti aspettiamo con piacere alla nostra

Assemblea sezionale autunnale 2015

venerdì 16 ottobre, ore 18.00, al Grotto «da Pippo» a Lodrino

Ordine del giorno:

- 1 Saluto di apertura e comunicazioni
- 2 Verbale Assemblea generale del 10.04.2015
- 3 Brevi relazioni sull'attualità sindacale dei nostri settori
- 4 Domande, proposte e richieste
- 5 Onorificenze
- 6 Varie ed eventuali
- 7 Castégn, lard e vin bon (gazösa per i astemi)

Un pulmino sarà a disposizione da/per Bellinzona dalle 17.30 per chi vuole evitare di venire in auto.

*Il Comitato sezionale
Aldo Sciamanna, presidente*

■ Conferma di partecipazione

Per motivi organizzativi, ti preghiamo di volerci confermare la tua partecipazione alla serata **entro il 30 settembre** anche con un semplice sms, per telefono o una e-mail a:

Aldo Sciamanna 079 503 90 57
aldosciamanna@live.it

oppure a un membro di comitato, indicando se farai eventualmente uso del pulmino.

■ Sezione AS Ticino

Assemblea generale 2015

Venerdì 6 novembre, ore 18, Casa del Popolo, Bellinzona

Tempo di bilanci anche per la sottofederazione AS Regione Ticino, confrontata quotidianamente con vecchie e nuove sfide. L'appuntamento è fissato per **venerdì 6 novembre alle ore 18 presso la Casa del Popolo a Bellinzona**

■ Ordine del giorno:

- 1 Apertura e saluto del presidente sezionale, lista di presenza
- 2 Approvazione ordine del giorno
- 3 Nomina del presidente del giorno e scrutatori
- 4 Approvazione verbale ultima assemblea

- 5 Relazione del Presidente
- 6 Intervento del presidente Centrale AS P. Kämpfer, discussioni e domande
- 7 Rapporto del cassiere
- 8 Consegna distintivi 25° e 40° d'appartenenza a SEV / AS
- 9 Attualità sindacali con un/a collega del segretario regionale del SEV
- 10 Eventuali

Seguirà un rinfresco; i partecipanti sono pregati di annunciarsi ad Attilio Albertini:
attilio.albertini@sbbcargo.com
Vi aspettiamo.

Vanni Nembrini, presidente

Giornata cantonale delle ITC Bellinzona, 28 novembre Aggressioni sotto la lente



Il comitato centrale VPT e il segretario SEV invitano i membri attivi e i pensionati delle sezioni VPT del Ticino alla tradizionale giornata che avrà luogo il **28 novembre** a Bellinzona. Quest'anno il tema di riflessione sarà comune in tutta la Svizzera; si tratta delle aggressioni, una realtà con la quale il personale dei trasporti pubblici è spesso confrontato. L'articolo 59 della Legge federale sul trasporto dei viaggiatori prevede che i reati (ingiurie minacce e vie di fatto) commessi nei confronti del personale conducente, sono perseguiti d'ufficio dalla polizia. Per il perseguimento d'ufficio l'autorità competente deve comunque esserne a conoscenza, pertanto occorre sempre annunciare l'accaduto. Un argomento molto importante e di attualità.



■ Svolgimento della giornata:

09.30: accoglienza con caffè e croissant

10.00: benvenuto da parte del presidente della VPT Sottoceneri Peter Bernet e del presidente centrale Gilbert d'Alessandro

10.10: inizio tavola rotonda sul tema delle aggressioni con ospiti e testimonianze. Breve discussione

12.00: aperitivo e pranzo in comune.

■ Termine di iscrizione

Per questioni organizzative vi preghiamo di inoltrare le iscrizioni **entro il 20 novembre** a:

Peter Bernet, bucalettere n. 34, Ruggi oppure: Casella postale 513, 6942 Savosa

Sabetti Andrea presso la ferrovia Centovalli

Frusetta Fabrizio, autolinee FART Locarno

Segretariato SEV, c.p. 1469, 6501 Bellinzona, tel. 091 825 01 15

Tagliando di iscrizione (p.f. compilare in stampatello)

Nome:.....

Cognome:.....

Impiegato presso:.....

Telefono:.....

Firma:.....

■ Per chi viene in treno

Treni per Bellinzona con arrivo alle 09.26

da Chiasso: 08.28

da Mendrisio: 08.36

da Lugano: 08.46

da Rivera: 09.12

da Giubiasco: 09.23

da Locarno: 09.04 (arrivo 09.29)

Avviso

Informiamo che il segretariato regionale di Bellinzona il 15 ottobre rimane chiuso per impegni fuori sede.

■ Sottofederazione AS - Preavviso

Convegno del personale di vendita - Olten - 31 ottobre

Siete cordialmente invitati a prendervi parte. Quando: sabato 31.10.15
Tema: «il futuro della vendita personale: da rivalutare o abbandonare?» Località: Hotel Olten, Olten, dalle 9:45 – 15.30
Resp. settore P, SEV AS Ruth Schweizer

■ UFST Unione ferrovieri sportivi Ticino

Torneo sociale di tennis – sabato 24 ottobre a Sementina

Dopo le vacanze e le «fatiche estive» dei Campionati CH a Lucerna ecco l'occasione per riprendere la racchetta in mano. Il Torneo Sociale UFST 2015 si terrà presso il TC Giubiasco Centro Orion a Sementina (campi interni). Numero minimo di iscritti: 8.
Segue eventuale cena. Aperitivo offerto. Inizio ore 10.15, termine ca. 18.30.
Iscrizioni entro il 17 ottobre e informazioni a: Samuele Lupi, via Bressanella 8, 6828 Balerna, tel. 076 411 77 04, e-mail: sam.lupi@sunrise.ch.

■ Unione sportiva svizzera USFS

Campionati svizzeri di tennis

I 49. Campionati svizzeri di tennis USFS si sono svolti a Littau (canton Lucerna) l'8 e il 9 agosto. Un clima decisamente favorevole per il nord delle alpi ha allietato le tante partite svoltesi sui campi in terra ros-

tunio che gli ha impedito di disputare un match che sicuramente avrebbe catturato l'attenzione degli spettatori. Per la terza volta consecutiva dunque Patrizio Carloni (UFS Ticino) si è dunque confermato



I premiati della categoria I: da sinistra Patrizio Carloni, campione svizzero, Christoph Hösli direttore torneo, Athos Keller finalista

sa. Nella categoria maggiore (Cat I) non si è potuta purtroppo giocare la finale che vedeva opponenti Athos Keller e Patrizio Carloni. Il primo ha dovuto dare forfait a causa di un infor-

campione svizzero di Tennis USFS. In categoria II si è disputata una finale padre-figlio: ad avere la meglio il Papà Marc Philippe sul giovane Bastien Philippe, di 14 anni (entrambi

della sezione Delémont). Fra le donne si è potuto assistere ad una combattutissima finale fra Christa Wessner (ESK Bienne) e Heidi Furger (SE Berna), vinta da Christa in tre set. Nella categoria Seniori, il successo è andato ad una new entry: Thomas Müller che ha avuto la meglio contro Hansueli Huster (UFS Ticino), pure lui nuovo giocatore della categoria. Nei Veterani si è disputato un tabellone a gruppo visto che vi erano solo 4 iscritti. La miglior classifica dopo 3 incontri è risultata di Edwin Gut (ESV Lucerna). Per finire, nella categoria FUN che dà occasione ai neofiti e non classificati di misurarsi in partite ufficiali, ha portato a casa la sua prima vittoria Luca Nonella dell'UFS Ticino.

Con grande piacere, possiamo annunciare che l'anno prossimo questa manifestazione avrà luogo il 13 e 14 agosto a Vevey.

CT Athos Keller

A SPROPOSITO DI ...

ROBERTO DE ROBERTIS

... intelligenza

Che cos'è l'intelligenza? Davvero si può misurare? I primi studi sistematici sull'intelligenza umana si devono a Francis Galton, un cugino di Darwin, che a metà del XIX secolo si convinse che l'intelligenza fosse una dote ereditaria, rilevando che, ad esempio, tutti i familiari di Johann Sebastian Bach avevano in comune un innato senso della musica. Poi, nel 1912, entrò in scena William Stern con i primi test sul cosiddetto «Quoziente Intellettivo» (Q.I.); anche se poi fu il primo lui stesso a metterli in discussione. Nel frattempo, però, uno psicologo americano aveva sottoposto al test del Q.I. quasi due milioni di soldati in partenza per la Prima Guerra Mondiale e ormai i test d'intelligenza erano diventati di moda. Oggigiorno gli scienziati riconoscono che non esiste un solo tipo di intelligenza e che, nello specifico, l'intelligenza artistica o comunque le menti più creative tendono a sfuggire a questi tentativi di analisi. Senza parlare dell'eterna disputa fra «ereditaristi», cioè coloro che sostengono l'importanza dei fattori genetici nella determinazione dell'intelligenza, e «ambientalisti», ossia coloro che insistono sull'importanza dell'ambiente in cui il cervello matura, paragonando l'intelligenza a un seme che deve comunque trovare terreno fertile per poter germinare e svilupparsi al meglio. A un certo punto sembrò prevalere la tesi genetica, giacché uno stimatissimo studioso inglese, Sir Cyril Burt, con una ricerca basata su una cinquantina di gemelli monocoloriali separati alla nascita e vissuti in ambienti diversi, sostenne di aver dimostrato che circa l'88% del Q.I. era dovuto a fattori ereditari e appena il 6% a fattori ambientali; mentre il rimanente 6% era da attribuirsi all'inaffidabilità stessa dei test sul Quoziente Intellettivo. I suoi colleghi impiegarono anni a capacitarsi del fatto che si trattava solo di una colossale truffa scientifica, messa in piedi dall'eminente scienziato per suffragare la sua tesi. Nel frattempo, però, le conclusioni di Burt erano state accettate come buone persino dai maggiori testi di psicologia, inducendo alcuni legislatori ad abolire i finanziamenti per i programmi educativi supplementari: il denaro speso, infatti, sembrava inutile a far aumentare l'intelligenza, visto che era stato dimostrato che si trattava di una dote perlopiù innata e non ulteriormente sviluppabile con le giuste sollecitazioni ambientali. Insomma, spesso gli studi sull'intelligenza si sono rivelati essere delle imbarazzanti stupidate!

Si delinea un compromesso sul progetto di «Previdenza 2020»

Tutto ruota attorno all'aumento delle rendite AVS

Le rendite AVS dovrebbero essere rivalutate per la prima volta da 20 anni. Questa decisione del Consiglio degli Stati costituisce un importante miglioramento del progetto del Consiglio federale.



Paul Rechsteiner a colloquio nei corridoi di palazzo.

Dopo aver esaminato il progetto di riforma della previdenza vecchiaia, la camera alta ha deciso di aumentare di 70 franchi al mese le rendite AVS e di portare il fattore di calcolo per la rendita di coniugi dal 150 al 155 per cento. La rendita massima per coniugi aumenterà quindi di 226 franchi.

Questo aumento, unitamente ad altre misure, contribuirà ad assorbire le perdite derivanti dall'abbassamento del tasso di conversione dal 6,6 al 6% per le rendite del secondo pilastro e fa un passo anche in direzione delle donne, che potranno accedere all'AVS solo dai 65 anni. L'aumento delle rendite AVS viene finanziato ritoccando dello 0,15% verso l'alto i contributi sul salario per dipendenti e datori di lavoro e aumentando progressivamente l'IVA dell'1% entro il 2025.

Questo aumento permetterà anche di assorbire le maggiori spese derivanti dalle rendite della generazione del «baby boom».

Il presidente USS Paul Rechsteiner ha molto insistito per convincere gli altri senatori della necessità di compensare le conseguenze dell'abbassamento del tasso di conversione anche al di fuori del secondo pilastro e che un aumento delle rendite AVS sia da questo punto di vista una soluzione migliore rispetto alla soppressione della cifra di coordinamento proposta dal Consiglio federale.

La questione passa ora al Consiglio nazionale, che l'affronterà dopo le elezioni. Qualora la compagine di destra, fermamente contraria all'aumento

delle rendite AVS, dovesse guadagnare seggi, potremmo assistere ad un netto peggioramento di tutto il progetto di riforma, che comporta già oggi diverse rinunce per i nuovi beneficiari di rendita.

In un'intervista al termine del dibattito agli Stati, Paul Rechsteiner ne ha tratto un primo bilancio:

■ I sindacati saranno disposti ad inghiottire rospi come l'innalzamento delle età AVS per le donne e la riduzione del tasso di conversione?

Paul Rechsteiner: I sindacati sono contrari a questi due punti, ma saranno chiamati a decidere democraticamente su di un possibile referendum al termine del processo parlamentare e sulla raccomandazione di

voto per l'aumento dell'IVA, che deve essere sottoposto al voto popolare.

■ Però tu hai votato a favore di questa revisione...

Per me, era fondamentale evitare i peggioramenti per gli attuali beneficiari di rendita. Il Consiglio federale proponeva di peggiorare la compensazione del rincaro e una diminuzione dell'impegno della Confederazione nel finanziamento dell'AVS. Proposte che abbiamo respinto e il progetto garantisce ora il finanziamento dell'AVS sino al 2030. Restano i due punti negativi di cui abbiamo già detto, ma i nuovi pensionati beneficeranno di compensazioni nella previdenza professionale, ai quali si aggiunge l'aumento delle rendite AVS. Queste considerazioni mi hanno indotto a votare in favore del compromesso.

■ Nel corso del dibattito, hai affermato che l'aumento delle rendite AVS è il perno attorno al quale ruota tutta la riforma. Perché?

Perché è l'unica componente di tutto il progetto che procura anche vantaggi alla gente, compensando gli svantaggi ci-

tati. Negli ultimi 15 anni, non è più stato possibile migliorare l'AVS, la cui reputazione veniva costantemente attaccata. Che oggi si torni a puntare sull'AVS, migliorandola, è un grande passo nella giusta direzione. È stato infranto un vero e proprio tabù, non da ultimo grazie all'attività dei sindacati e alla loro iniziativa «AVSplus».

■ Secondo te, quindi, i problemi del secondo pilastro dovrebbero indurci a rafforzare il primo?

Proprio così, anche perché dobbiamo tener presente che per i redditi bassi e medi, l'AVS rimane il pilastro fondamentale della propria previdenza vecchiaia. Sino ai 150'000 franchi di reddito offre infatti un rapporto tra premi pagati e rendite erogate estremamente favorevole. Ci adopereremo evidentemente anche per difendere le rendite di cassa pensioni, ma in questo ambito appare molto più difficile ottenere miglioramenti, almeno a breve e medio termine.

Markus Fischer

Photomystère: «dov'è stata scattata questa foto?»



La domanda di questa edizione è: dov'è stata scattata questa foto?

Si può partecipare al concorso entro mercoledì 30 settembre 2015:

inviando una cartolina postale con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;
per e-mail: inviando le stesse indicazioni della cartolina a mystere@sev-online.ch;

per internet: sul nostro sito www.sev-online.ch cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste. Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo.

È in palio un set composto da penna a sfera e da portamine Caran d'Ache, che verrà sorteggiato tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

La foto dell'ultima edizione riportava un dettaglio del molo di Hertenstein, vicino a Weggis, sul lago dei Quattro Cantoni. Trovare una foto esplicativa sul nostro sito www.sev-online.ch.

Il fortunato vincitore del coltellino «Outrider» con stemma SEV è: **Tobias Siegfried di Berna, sezione VPT RBS**